

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

aprile 2015

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1.	Introduzione	2
2.	Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3.	Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1.	Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1.	Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2.	Il sistema SIDI.....	8
3.1.3.	Gli Hub regionali	9
3.2.	Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA	11
3.2.1.	Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	11
3.2.2.	Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	14
3.2.3.	Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	16
3.2.4.	Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica.....	17
4.	Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	19
4.1.	Il servizio sul MePA della Consip	19
4.2.	Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	22
4.3.	Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	25
5.	Analisi qualitativa delle problematiche attuative.....	27
5.1.	Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999.....	27
5.2.	Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA.....	28
6.	Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica.....	30
6.1.	Azioni di comunicazione e formazione	30
6.2.	Azioni di assistenza diretta	31

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti Amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato xml secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell'IndicePA (gestito da AgId), del Sistema d'Interscambio (gestito da Agenzia delle entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) degli Hub regionali per la fatturazione elettronica (gestiti dalle rispettive amministrazioni).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

Il periodo di riferimento dei dati va dall'avvio dell'obbligo, 06 giugno 2014 fino al 30 aprile 2015, con particolari attenzioni verso i primi mesi del 2015.

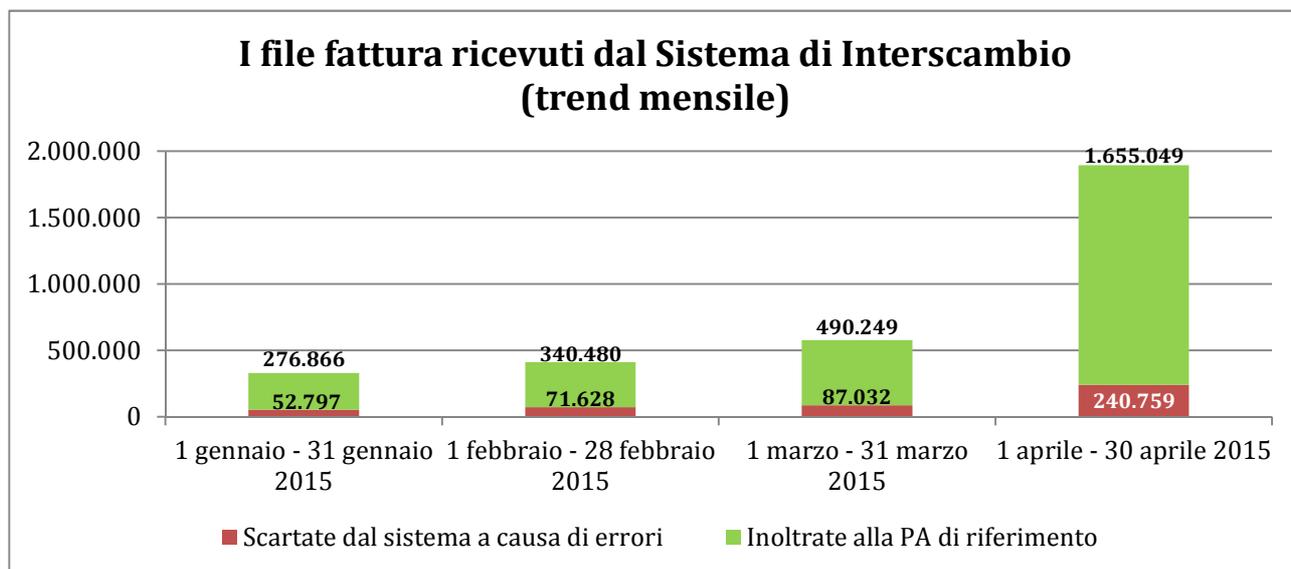
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica, fino al 30 aprile 2015, sono stati poco più di cinque milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l'infrastruttura progettata e realizzata dall'Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza e validità formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **5.154.295 file fattura ricevuti** dall'avvio del sistema:

- l'84% (4.329.502) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- il 15,6% (804.052) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo 0,4% (19.595) non sono stati recapitati per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio – aprile 2015

Come lecito aspettarsi, a valle della scadenza del 31 marzo 2015 il numero di fatture gestite dal Sistema è quasi quadruplicato rispetto ai mesi precedenti. Da una media di circa 430.000 fatture mensili gestite nei primi mesi del 2015, **nel solo mese di Aprile 2015** sono stati ricevuti quasi **due milioni di file fattura** (1.903.660): un incremento del 229% del numero di file ricevuti con valori medi nei giorni feriali che sono passati da circa 20.000 file/giorno a più di 80.000.

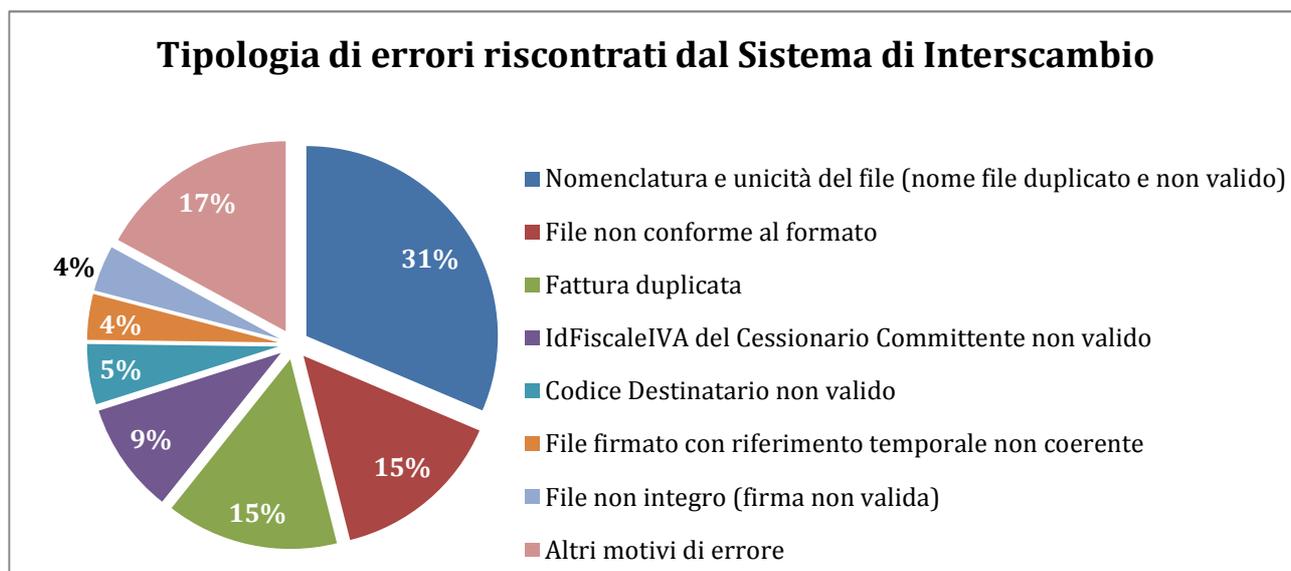
Focalizzando in particolare l'attenzione sul mese di aprile 2015 risulta che:

- l'**87%** (1.655.049) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;

- il **12,6%** (240.759) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo **0,36%** (6.787) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Interessante evidenziare che la **percentuale dei file fattura scartati** nel mese di aprile 2015 risulta essere la **più bassa in assoluto** dall'avvio del servizio.

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno ed il 30 aprile 2015.



Fonte: Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – aprile 2015

Gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido nel 31% dei casi, l'invio di una **fattura già inviata** e di **file non conformi** al formato previsto, rilevati rispettivamente nel 15% dei casi.

Confrontando la distribuzione delle tipologie di errori del solo mese di aprile 2015 con quella del periodo compreso tra il 6 giugno 2014 ed il 31 marzo 2015 emerge una diminuzione degli scarti dovuti alla nomenclatura dei file fattura (da 36% a 31% dei casi) ed un aumento delle fatture duplicate (+4%).

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 22.000 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 30 aprile 2015 queste hanno registrato nell'IndicePA 52.353 uffici di fatturazione elettronica.

Circa il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell'utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, "obbligata" nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell'implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

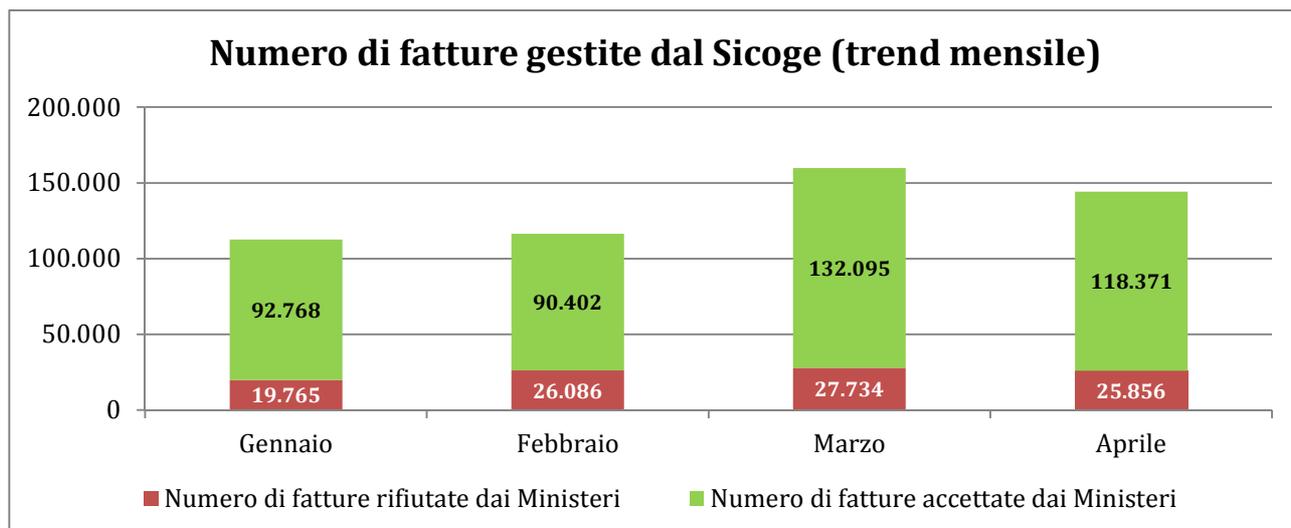
Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell'ANCI per la finanza e l'economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato "**Fatturazione elettronica FACILE**"; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti. Il servizio è stato attivato solo da pochi giorni: al 30 aprile hanno aderito 11 comuni della fascia dimensionale obiettivo, 6 comuni con dimensioni inferiori ai 3.000 abitanti, un comune con oltre 10.000 abitanti, due unioni di comuni ed una comunità montana.

3.1.1. Il sistema SICOGE

A partire dal 6 giugno 2014, le fatture dirette alle articolazioni centrali e periferiche dei Ministeri, a seguito dell'obbligo introdotto dal DM 55/2013, sono inoltrate dal Sistema di Interscambio al SICOGE, il sistema realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato che si occupa della gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri.

I Ministeri, pertanto, ricevono le fatture elettroniche dallo SdI, le accettano o le rifiutano e le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all'emissione del titolo di spesa attraverso il sistema SICOGE, che gestisce le notifiche da e verso lo SdI, protocolla le fatture e ne garantisce la conservazione.

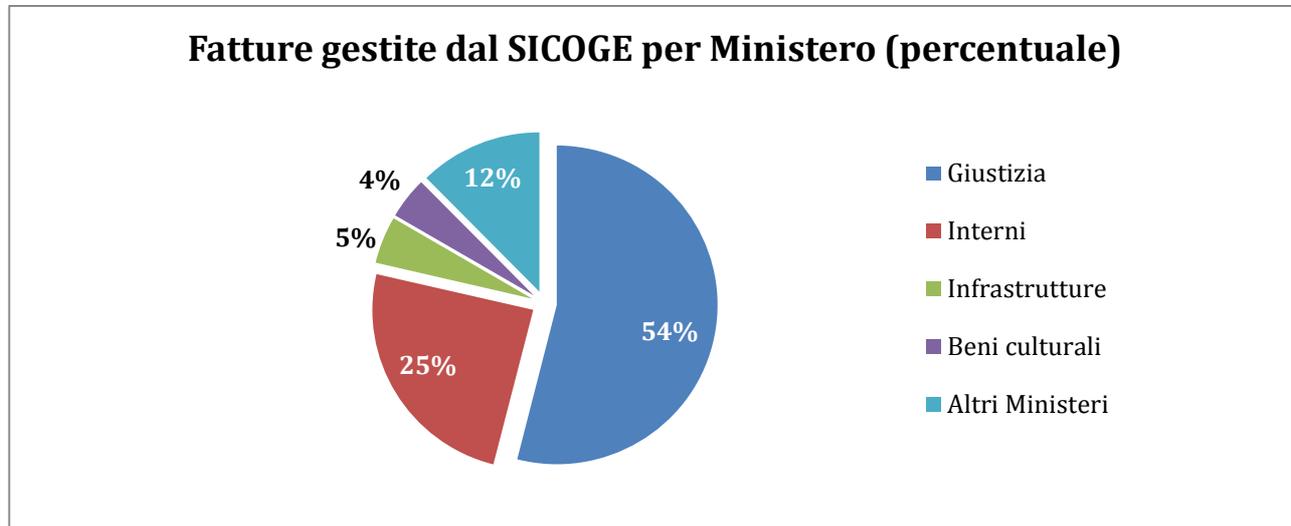
Al 30 aprile 2015 il SICOGE presenta circa 36.000 utenze ed è utilizzato da quasi 3.900 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni.



Fonte: dati del sistema Sicoge, gennaio – aprile 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 aprile 2015 il SICOGE ha **gestito** poco più di **un milione di fatture** (1.030.144), di cui 533.077 nei primi mesi quattro mesi del 2015.

In particolare, nel corso del primo mese dall'avvio del servizio di fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni, il numero di fatture gestite dal SICOGE è pari a 144.227, di cui 25.856 sono state **rifiutate (18%)**.



Fonte: dati del sistema Sicoge, gennaio – aprile 2015

Il Ministero della Giustizia (287.783 fatture) ed il Ministero dell'Interno (131.296 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: quasi l'80% del totale delle fatture gestite dal SICOGE nel 2015 fanno riferimento a questi due ministeri.

La seguente tabella mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite e sulla percentuale di fatture rifiutate nei primi mesi del 2015 da ognuno degli Enti che utilizza il SICOGE.

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA

Agenzia Italia Digitale – Agenzia delle Entrate – Ragioneria Generale dello Stato – Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi – Dipartimento delle Finanze

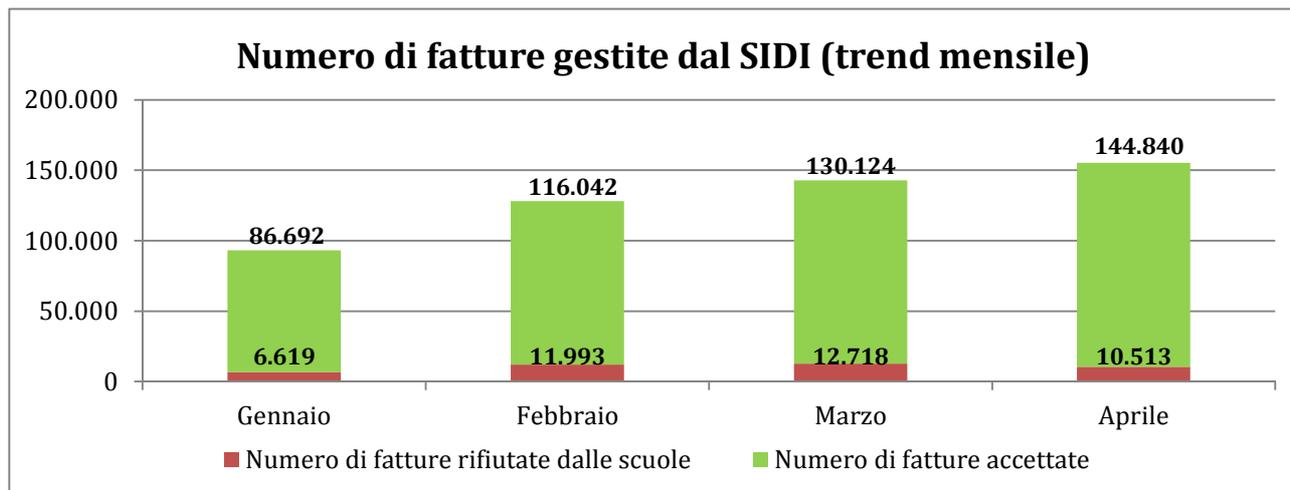
Amministrazione	Gennaio 2015		Febbraio 2015		Marzo 2015		Aprile 2015	
	Numero gestite	% rifiutate						
Economia e finanze	1.410	12%	2.370	16%	4.029	15%	3.782	14%
Sviluppo economico	572	8%	946	10%	731	3%	1.102	6%
Lavoro	661	11%	920	25%	1.140	10%	1.233	15%
Giustizia	66.689	22%	64.545	24%	83.231	19%	73.318	18%
Affari esteri	528	21%	446	24%	470	26%	515	20%
Istruzione	436	11%	2.055	44%	922	12%	2.144	40%
Interni	27.435	9%	26.133	15%	43.241	15%	34.487	12%
Ambiente	163	12%	219	22%	229	10%	208	19%
Infrastrutture	4.721	12%	6.003	19%	7.116	14%	7.706	17%
Difesa	3.170	18%	3.247	26%	5.038	25%	4.992	32%
Politiche agricole	2.127	8%	3.245	38%	4.967	12%	5.172	31%
Beni culturali	3.543	19%	5.074	30%	7.058	19%	6.709	24%
Salute	747	14%	965	19%	1.250	12%	1.380	17%
Corte dei conti	-	-	-	-	9	11%	433	21%
Scuola Nazionale dell'Amministrazione	-	-	-	-	-	-	126	13%
Presidenza del Consiglio	331	10%	320	16%	373	16%	548	18%
Consiglio di Stato	-	-	-	-	25	32%	357	29%
CNEL	-	-	-	-	-	-	15	33%
Totale	112.533	18%	116.488	22%	159.829	17%	144.227	18%

Fonte: dati del sistema Sicoge, gennaio – aprile 2015

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dai Ministeri, che negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 14%, nei primi mesi del 2015 oscilla tra il 17% ed il 18% con un picco di rifiuti in corrispondenza nel mese di febbraio, a seguito dell'introduzione dello split payment in fattura.

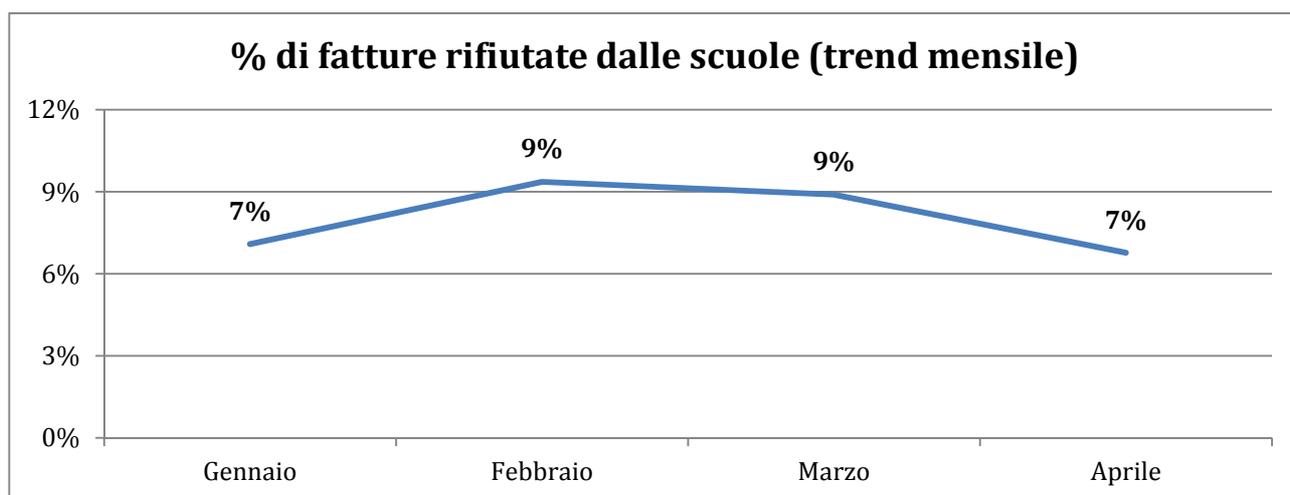
3.1.2. Il sistema SIDI

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole. Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture; ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, di queste in media 8600 scuole ricevono fatture mensilmente.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – aprile 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 aprile 2015 il SIDI ha gestito poco più di un milione di fatture (1.065.857), di cui 519.541 nei primi mesi quattro mesi del 2015. Il trend risulta in costante crescita, nel solo mese di aprile 2015 il numero di fatture gestite dal SIDI è pari a 155.353, di cui solo 10.513 sono state rifiutate (7%) dalle scuole.



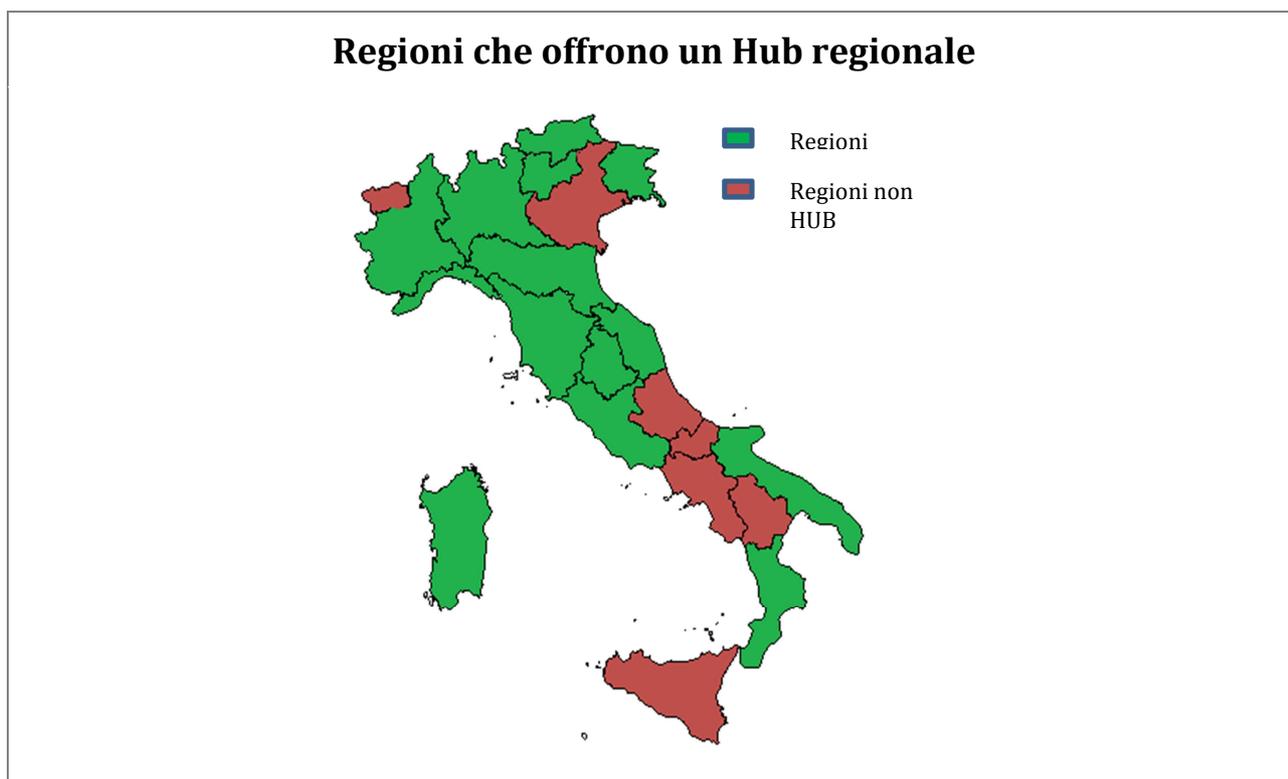
Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – aprile 2015

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole, che negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 6%, nei primi mesi del 2015 è leggermente aumentata con due picchi del 9% nei mesi di febbraio e marzo, per poi scendere nuovamente nel mese di aprile.

3.1.3. *Gli Hub regionali*

Fin dall'avvio del progetto Fatturazione Elettronica, AgID ha avviato una stretta collaborazione con le Regioni attraverso un monitoraggio costante in collaborazione del CISIS. Attraverso una serie di riunioni periodiche i referenti di ogni Regione hanno aggiornato AgID sulla gestione dei flussi delle fatture verso le Regioni e gli Hub regionali e sulle principali criticità riscontrate. Nella corso dell'ultima riunione sono stati ricevuti i primi dati da parte delle Regioni relativi al mese successivo alla scadenza del 31 marzo 2015.

Sono 14 le Regioni che hanno scelto di attivare degli Hub per la gestione dei flussi documentali per la fatturazione elettronica a supporto delle diverse tipologie di Enti presenti nei loro territori. L'Hub regionale è un servizio di intermediazione tra il Sistema di Interscambio (SDI) e gli enti del territorio a cui viene rivolto. L'Hub svolge una funzione di supporto agli Enti che vi aderiscono, per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione a norma della fattura elettronica, sia passiva, che in alcuni casi, per la fatturazione attiva nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni.

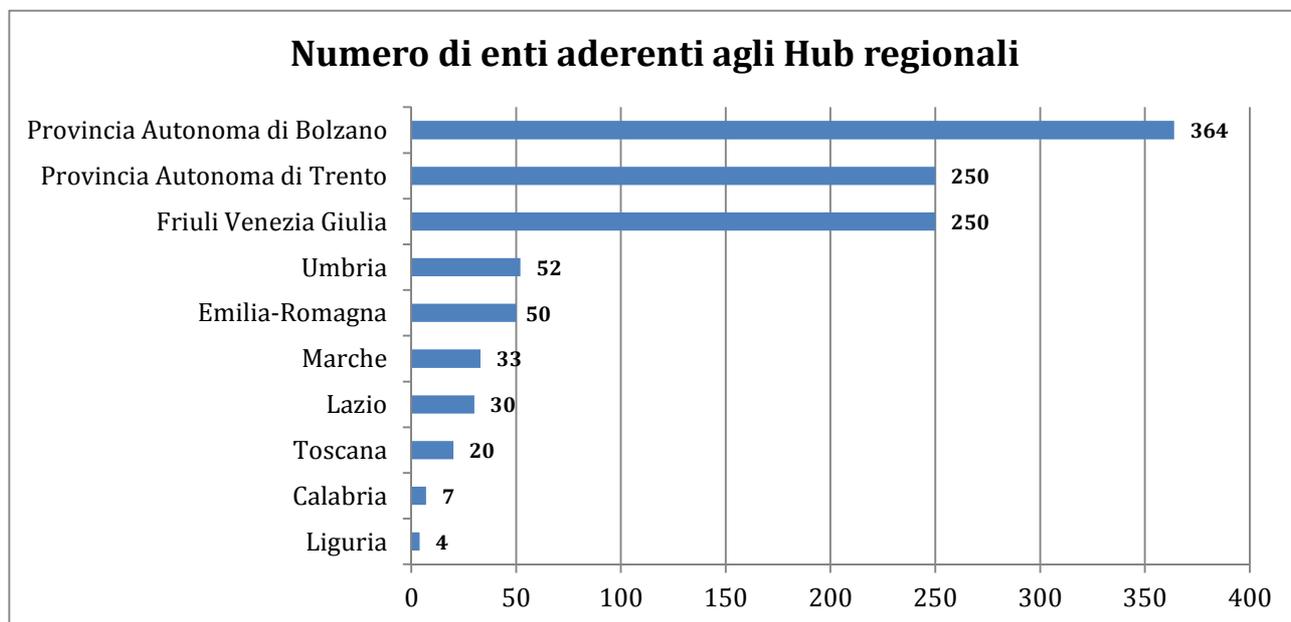


Fonte: AgID - CISIS, 30 aprile 2015

Le Regioni dotate di Hub regionale sono: Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e le due Province Autonome di Trento e Bolzano.

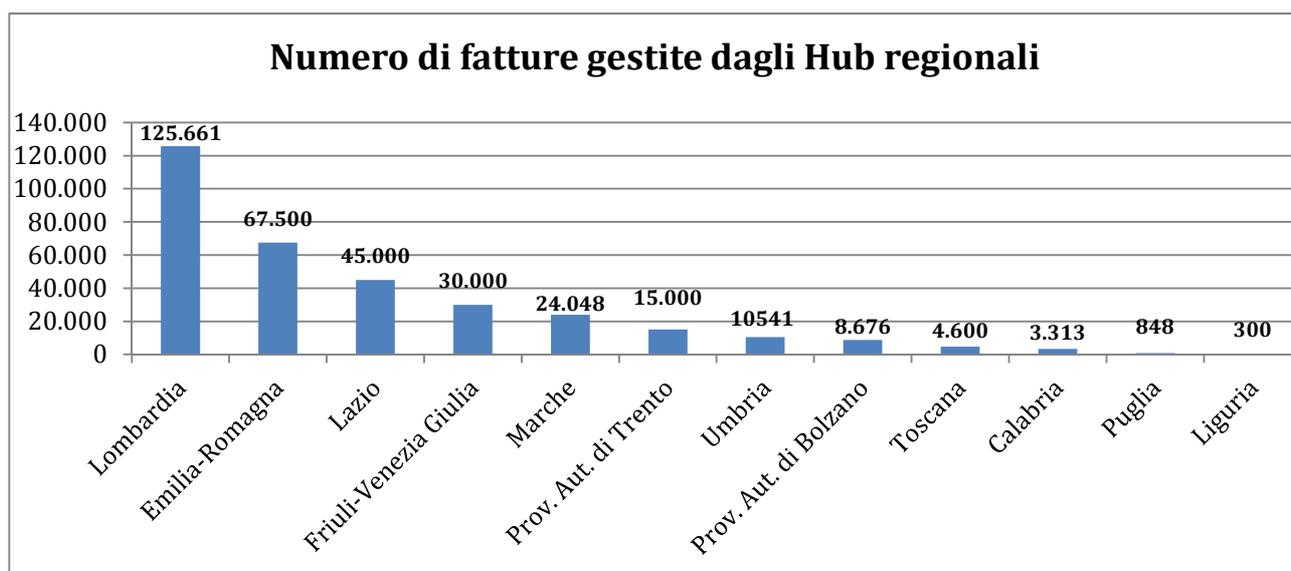
Al 30 aprile 2015, sono disponibili dati di adesione ai sistemi Hub solo per alcune regioni. Dieci Regioni hanno fornito dati relativi all'adesione delle amministrazioni presenti sui loro territori al proprio Hub regionale.

AgID sta promuovendo accordi con le regioni per il riuso /uso collaborativo delle piattaforme esistenti di gestione e di conservazione dei documenti informativi.



Fonte: AgID - CISIS, 30 aprile 2015, base 1.060 amministrazioni, 10 Regioni

Nelle dieci regioni oggetto di analisi, sono complessivamente 1.060 le amministrazioni presenti sui territori che usufruiscono degli Hub regionali, si tratta prevalentemente di enti e società regionali, Aziende Sanitarie (ASL e AO), Comuni e, nel caso delle Province Autonome di Trento e Bolzano, anche alcuni Istituti scolastici bilingue della Provincia.



Fonte: AgID - CISIS, 30 aprile 2015, base 335.487 fatture gestite, 12 Regioni

In dodici casi le Regioni hanno anche fornito informazioni sul numero di fatture elettroniche gestite dai propri Hub nel periodo compreso dall'avvio del servizio fino al 30 aprile 2015. A livello assoluto gli Hub che hanno gestito più fatture sono quelli di Lombardia ed Emilia-Romagna.

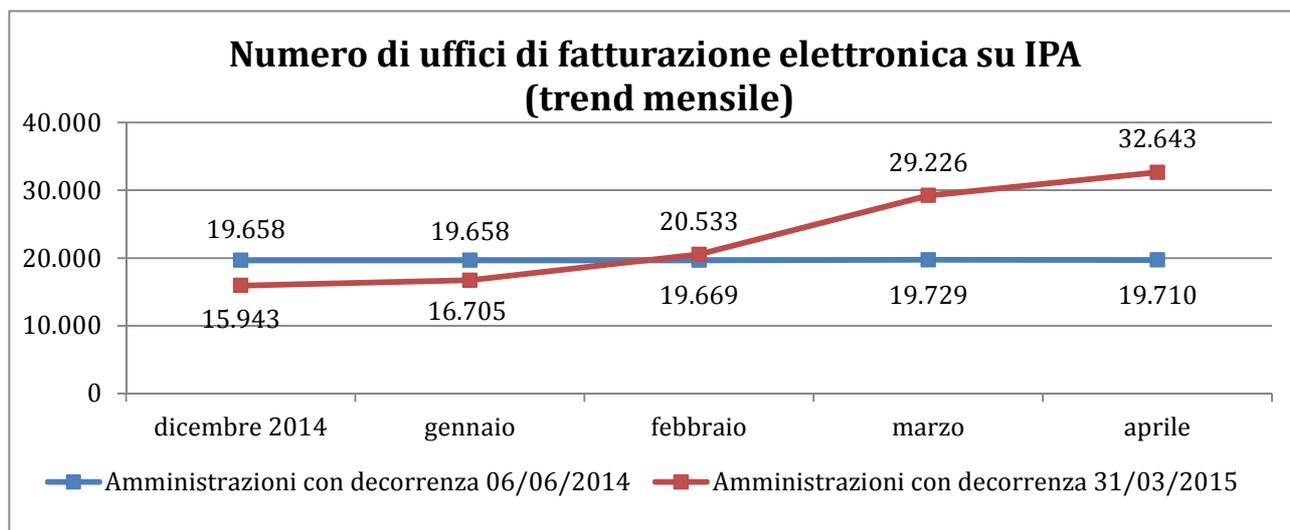
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA

L'IndicePA (IPA) costituisce l'archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all'interno dell'IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall'amministrazione nell'IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

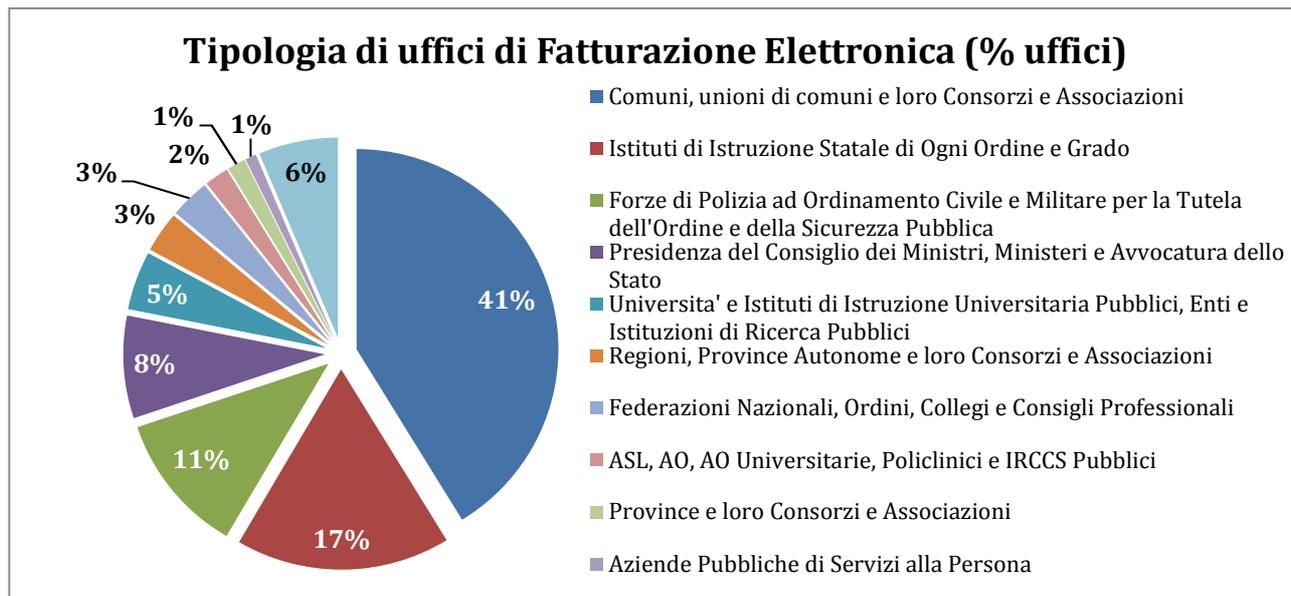
Dal 6 giugno 2014 al 30 aprile 2015 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 29.953 a **52.353**, di cui 19.710 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 32.643 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.



Fonte: IPA, dicembre 2014 – aprile 2015

In particolare, nei primi mesi quattro mesi del 2015, in virtù della scadenza del 31 marzo, il numero di uffici caricati dalle amministrazioni soggette a tale scadenza è **umentato di circa il 105%** rispetto al numero presente al 31 dicembre 2014; da sottolineare che tale incremento è continuato in modo rilevante anche dopo la scadenza, per tutto il mese di aprile.

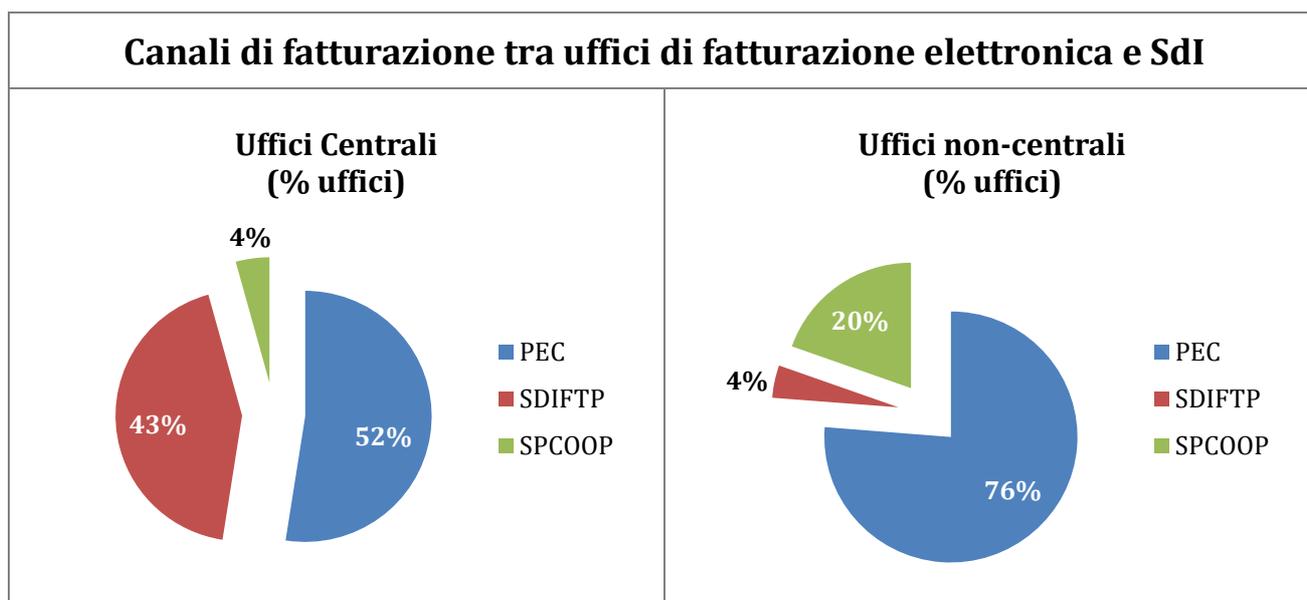
La leggera variabilità del numero di uffici per pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei 19.710 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.062 uffici), alle forze di polizia (6.005 uffici) ed ai ministeri (4.358 uffici).



Fonte: IPA, 30 aprile 2015, base 52.353 uffici di fatturazione elettronica

Il **41%** degli uffici di fatturazione elettronica attivi sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (21.710); a seguire, il **17%** degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'**11%** alle forze di polizia ed l'**8%** alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

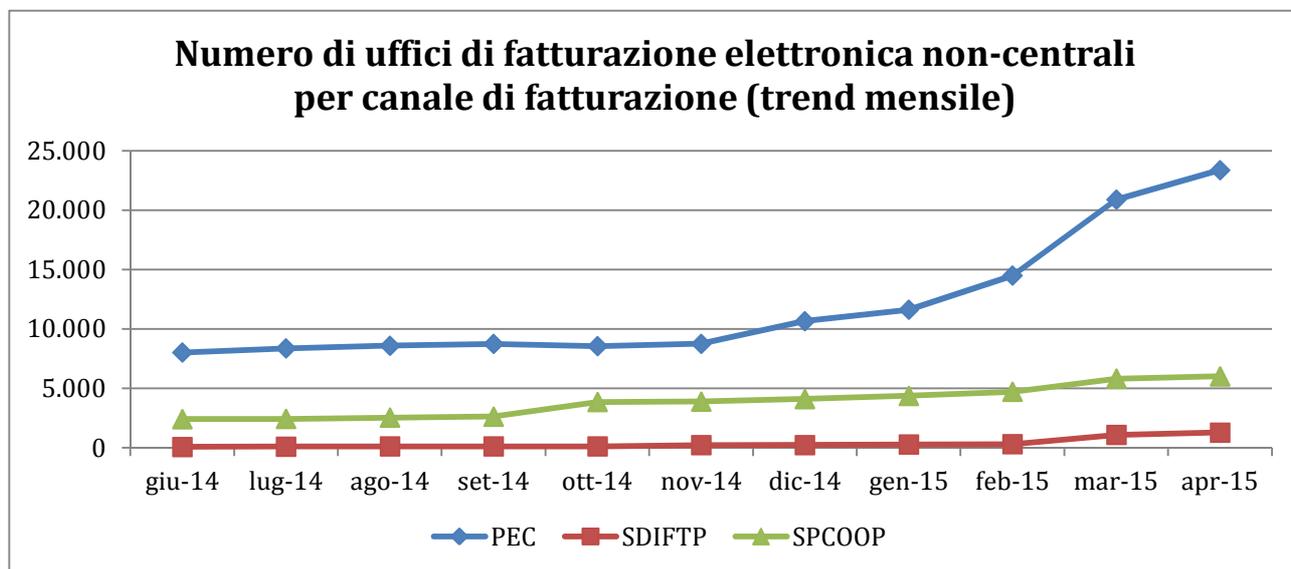
Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 30 aprile 2015 risultano attivati **21.664 uffici centrali** e **30.689 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.



Fonte: IPA, 30 aprile 2015, base 52.353 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l'ftp, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine; nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (20%).

Interessante, a tal proposito, l'andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.



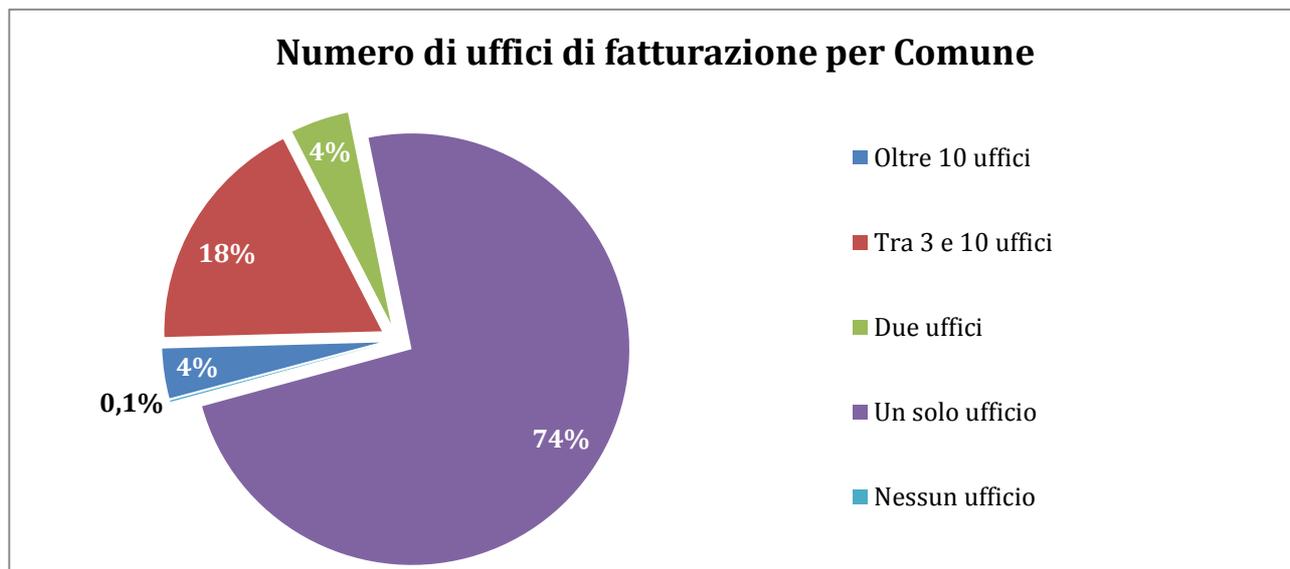
Fonte: IPA, giugno 2014 - aprile 2015, base 52.353 uffici di fatturazione elettronica

La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali.

Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull'attivazione di più uffici di fatturazione elettronica in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un'impostazione che prevede l'attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l'ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni

Al 30 aprile 2015, gli 8.048 Comuni italiani risultano aver attivato su IPA un totale di **20.979 uffici**, con un incremento di circa 2.300 uffici rispetto alla scadenza del 31 marzo. Come visibile dal grafico seguente, la maggior parte dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica:



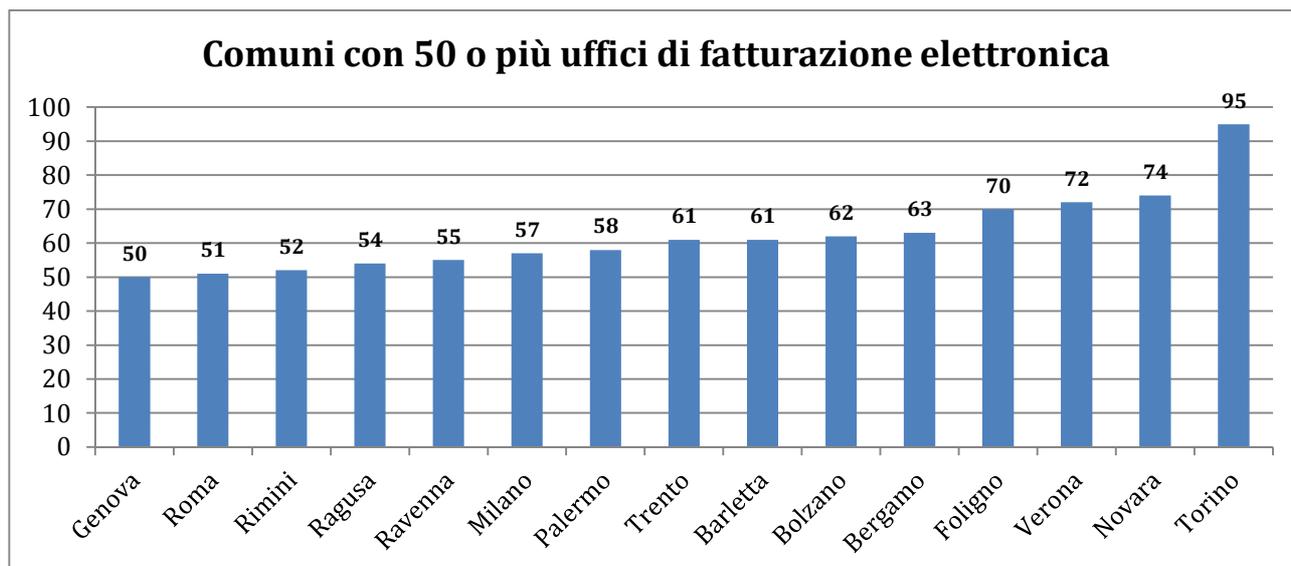
Fonte: IPA, 30 aprile 2015, base 20.979 uffici di fatturazione elettronica comunali

- il **74%** dei comuni (5.949) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell'ufficio centrale denominato "Uff_eFatturaPA" assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell'amministrazione comunale su IPA¹;
- il **4%** dei comuni (348) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all'ufficio centrale;
- il **18%** dei comuni (1.442) ha tra tre e dieci uffici;
- il **4%** dei comuni (301) ha **oltre dieci uffici**.

I comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell'indicazione di un indirizzo PEC non valido o della mancata iscrizione all'Indice delle pubbliche amministrazioni, si sono sensibilmente ridotti: erano 50 il 31 marzo 2015, sono diventati **8 il 30 aprile 2015**.

Sono 15 i Comuni che hanno attivato 50 o più uffici di fatturazione elettronica: tutti comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti) ad esclusione del Comune di Foligno.

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Fonte: IPA, 30 aprile 2015

Rispetto alla fotografia effettuata il 31 marzo 2015, il numero di uffici attivati da questi comuni è leggermente aumentato (da 909 a 935 uffici), in nessun comune il numero si è ridotto.

Fatturazione Elettronica Live:

cosa sta facendo il Comune di Milano

Con l'entrata in vigore il 31 marzo 2015 delle disposizioni per la fatturazione elettronica nella pubblica amministrazione Locale, il Comune di Milano ha attivato nuove procedure amministrative e nuovi sistemi applicativi informativi per l'interazione con il sistema pubblico di interscambio delle fatture elettroniche dell'Agenzia delle Entrate.



Il Comune di Milano riceve e gestisce annualmente un volume ingente di fatture (circa 60.000) ed ha adottato un modello decentrato delle operazioni di ricezione e controllo delle fatture, con oltre 350 utenti distribuiti in oltre 100 settori nelle diverse Direzioni Centrali, supportati dal servizio finanziario dell'ente.

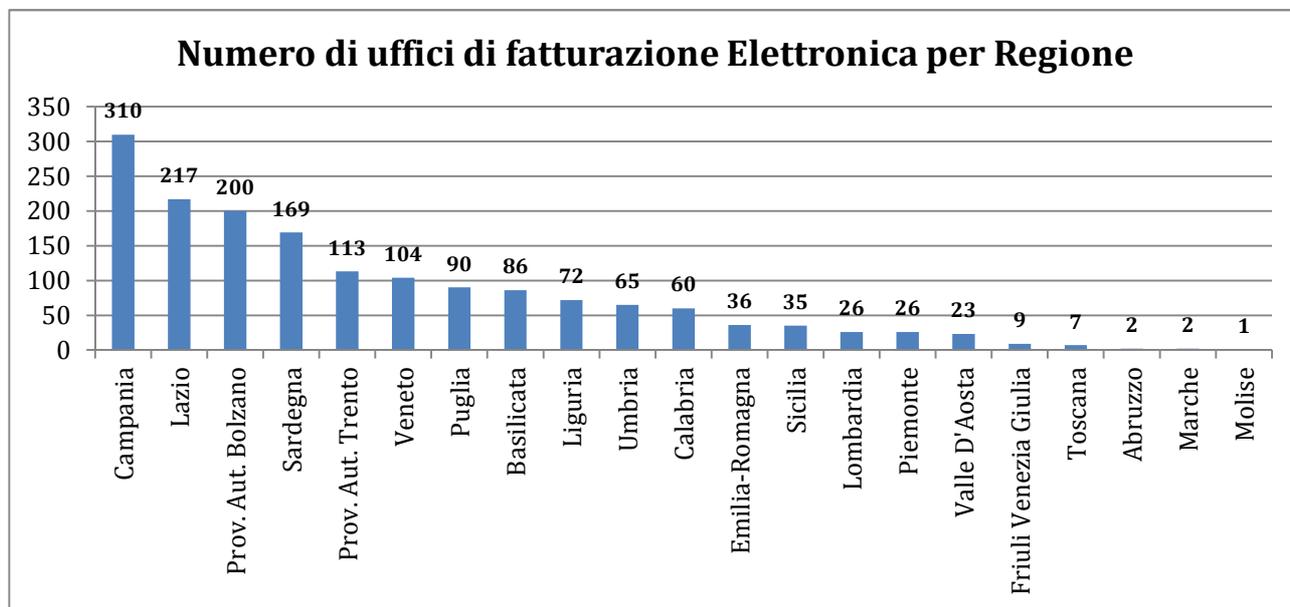
Tra le evoluzioni più significative, il Comune si è dotato di una nuova Piattaforma software di acquisizione delle fatture elettroniche, che ha permesso fin dal primo giorno l'interazione con il Sistema di Interscambio (SdI).

Il progetto è coordinato da Bruna Forno (Direttore Settore Contabilità – DC Bilancio), da Stefano Garancini (Direttore Sistemi applicativi - DC Sistemi informativi) e da Hans Conte (Resp. Area Sistemi Contabili - DC Sistemi informativi).

La prima giornata di regime della fattura elettronica, ha visto un avvio prudente da parte dei fornitori, con la ricezione da parte del Comune di circa 15 fatture, mentre con il secondo giorno si è arrivati già a 50. Dopo il primo mese al 30 aprile le fatture ricevute erano 1.416.

3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni

Per quanto riguarda infine gli uffici di fatturazione elettronica attivati dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici al 31 marzo ai **1.653** il 30 aprile 2015.



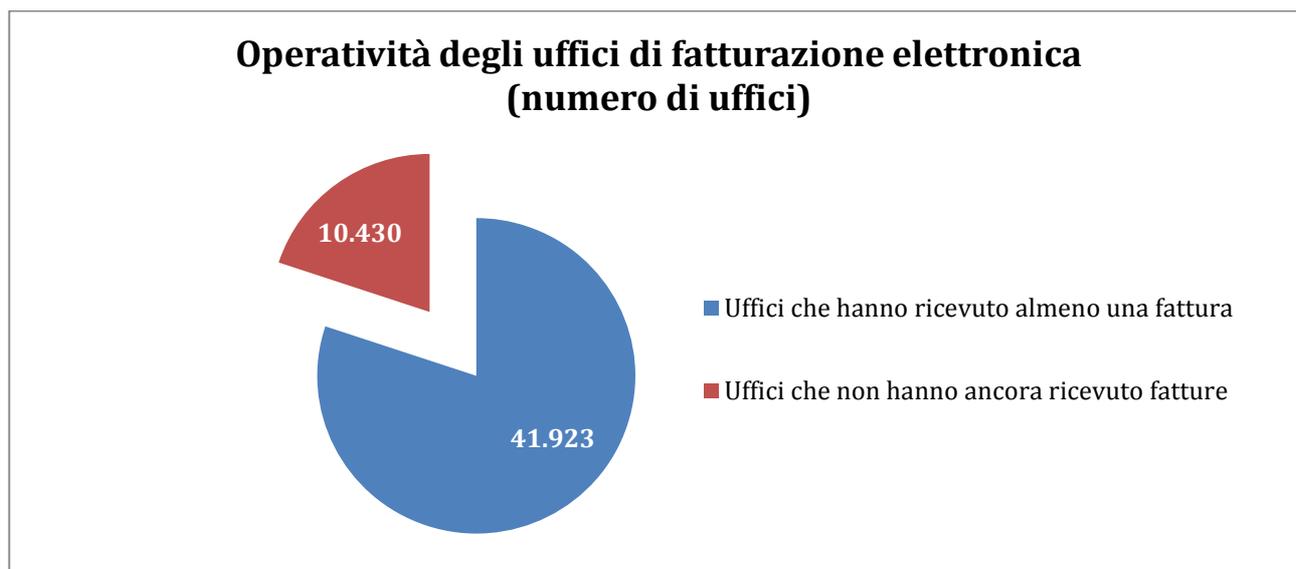
Fonte: IPA, 30 aprile 2015

La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **tre Regioni** (Campania, Lazio e Provincia Autonoma di Bolzano) hanno caricato **più di 200 uffici**, tre (Sardegna, Provincia Autonoma di Trento e Veneto) più di 100 uffici, mentre solo cinque Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Così come avvenuto per i Comuni, dopo la scadenza del 31 marzo il numero di uffici attivati dalle Regioni, con la Provincia Autonoma di Bolzano come unica eccezione, è lievemente aumentato.

3.2.4. Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica

Come riportato nel capitolo precedente, in base ai dati di monitoraggio del Sistema di Interscambio, i **52.353 uffici** di fatturazione elettronica attivati dalle pubbliche amministrazioni italiane, tra il 6 giugno 2014 ed il 30 aprile 2015 hanno ricevuto un **totale di 4.329.502 file fattura**.

Considerando il periodo che va dal 1 gennaio 2015 al 30 aprile 2015 e facendo una analisi delle fatture consegnate alle amministrazioni in relazione con gli uffici di fatturazione elettronica presenti su IPA abbiamo:



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, dal 1 gennaio 2015 al 30 aprile 2015

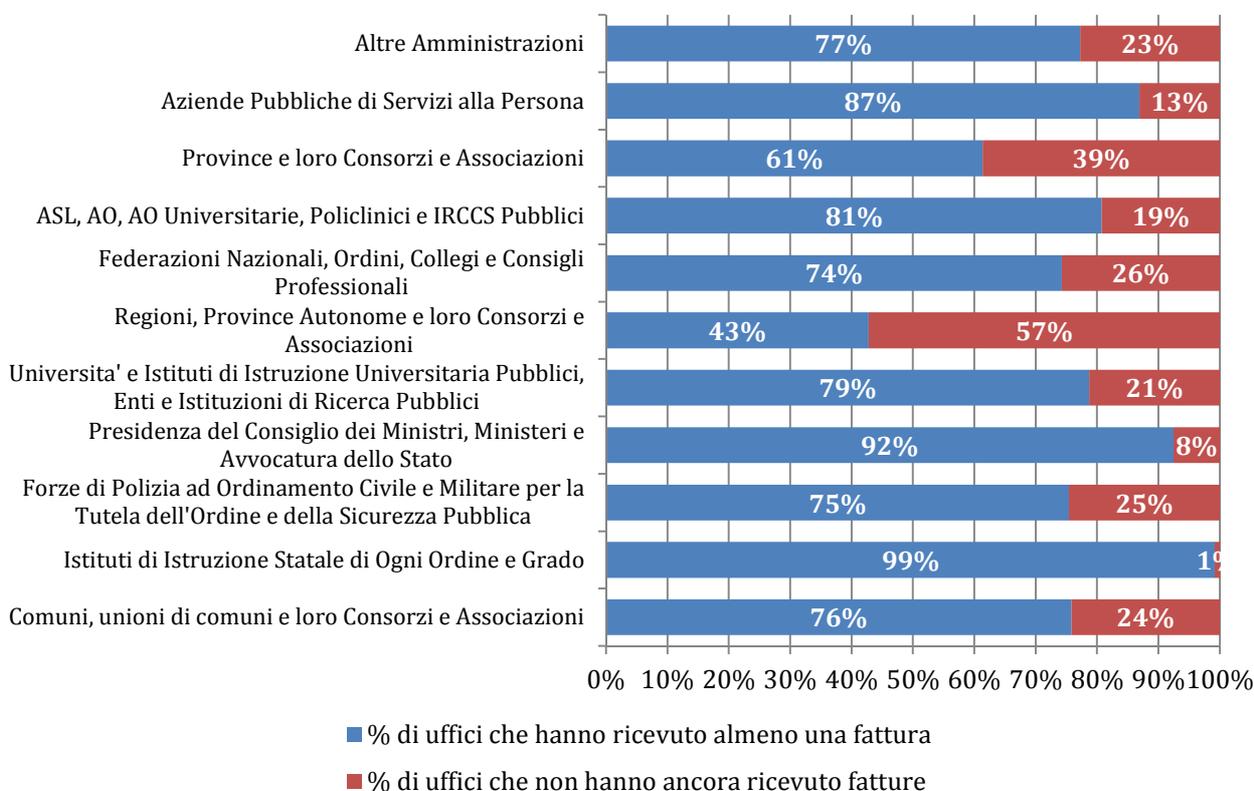
Nel complesso, al 30 aprile 2015 l'**80%** (41.923) **degli uffici di fatturazione elettronica ha ricevuto almeno una fattura**, mentre circa il 20% degli uffici registrati nell'IndicePA non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio.

Più in dettaglio, su 21.664 uffici centrali esistenti, circa il 15% (3.183) ha ricevuto al massimo 10 file fattura, dato che si riduce a solo il 2% prendendo in considerazione gli uffici non-centrali (694 su 30.689).

Incrociando i dati dell'IndicePA sul numero di uffici di fatturazione esistenti per categoria di amministrazione con i dati sul numero di fatture ricevute derivanti dal Sistema di Interscambio, è possibile inoltre effettuare una fotografia che mostra quanti uffici di fatturazione elettronica risultano operativi al 30 aprile 2015 per ogni categoria di pubblica amministrazione.

Come intuibile, le amministrazioni con avvio al 31 marzo 2015 mostrano percentuali di uffici che non hanno ancora ricevuto fatture molto più alte rispetto a quelle con avvio al 6 giugno 2014: l'andamento di questo indicatore nei prossimi mesi fornirà una rappresentazione del livello di intensità di diffusione della fatturazione elettronica: con il passare dei mesi, la percentuale di uffici che non ha mai ricevuto fatture tenderà a zero per tutte le categorie di amministrazioni.

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (% uffici)



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 30 aprile 2015, base 52.353 uffici

Stante quanto prima premesso la figura evidenzia nel dettaglio che il 57% degli uffici afferenti alle Regioni non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio, segue il 39% degli uffici provinciali ed il 26% degli uffici delle Federazioni Nazionali, dei Collegi e degli Ordini professionali.

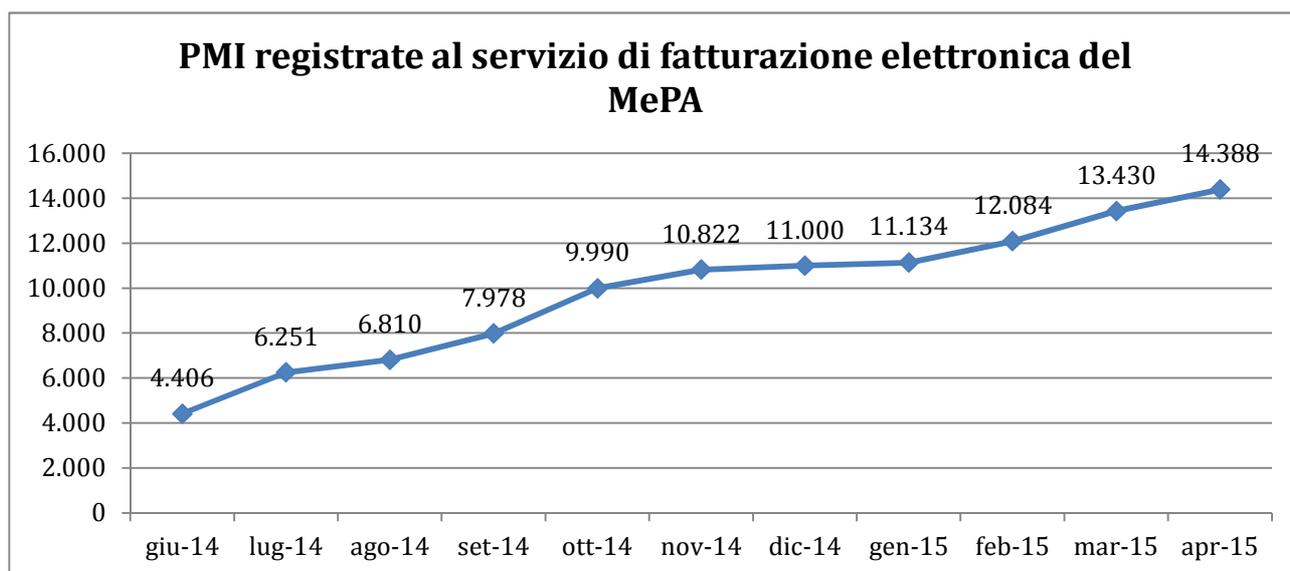
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell'altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l'analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l'obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

4.1. Il servizio sul MePA della Consip

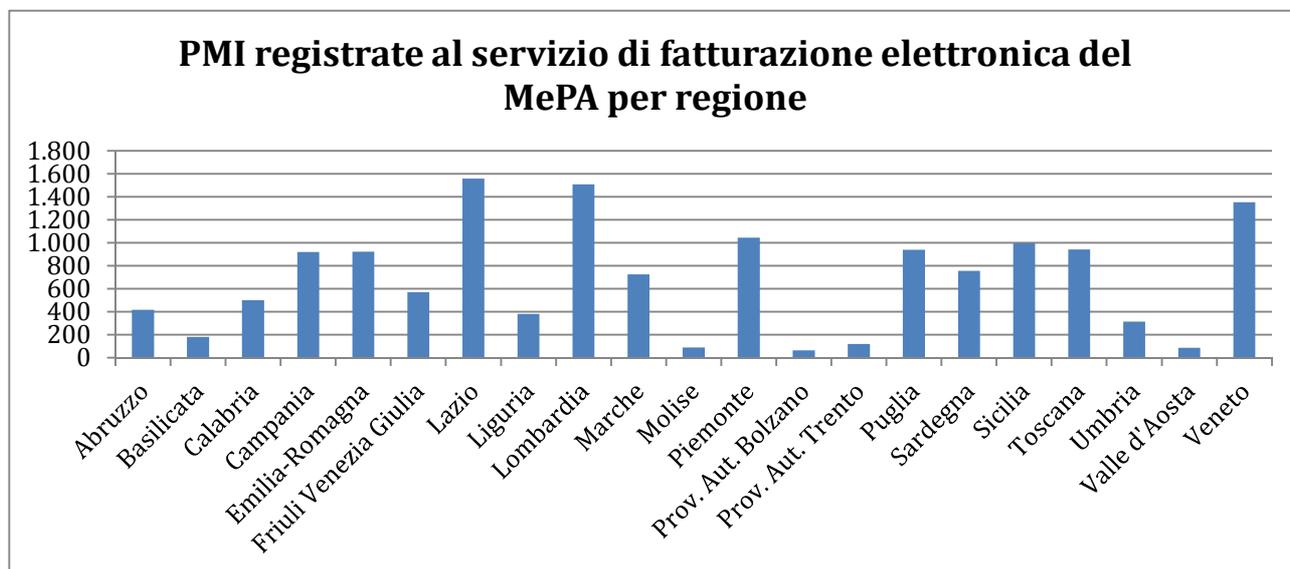
Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall'art.4, DM 55/2013, nell'ambito delle "Misure di supporto per le piccole e medie imprese") che operano attraverso l'utilizzo della piattaforma di eProcurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell'assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, giugno 2014 – aprile 2015

Dal mese di giugno 2014 ad oggi il numero di PMI che hanno aderito al servizio del MePA risulta in costante crescita, con dei picchi di nuove adesioni raggiunti nei mesi successivi alle scadenze previste

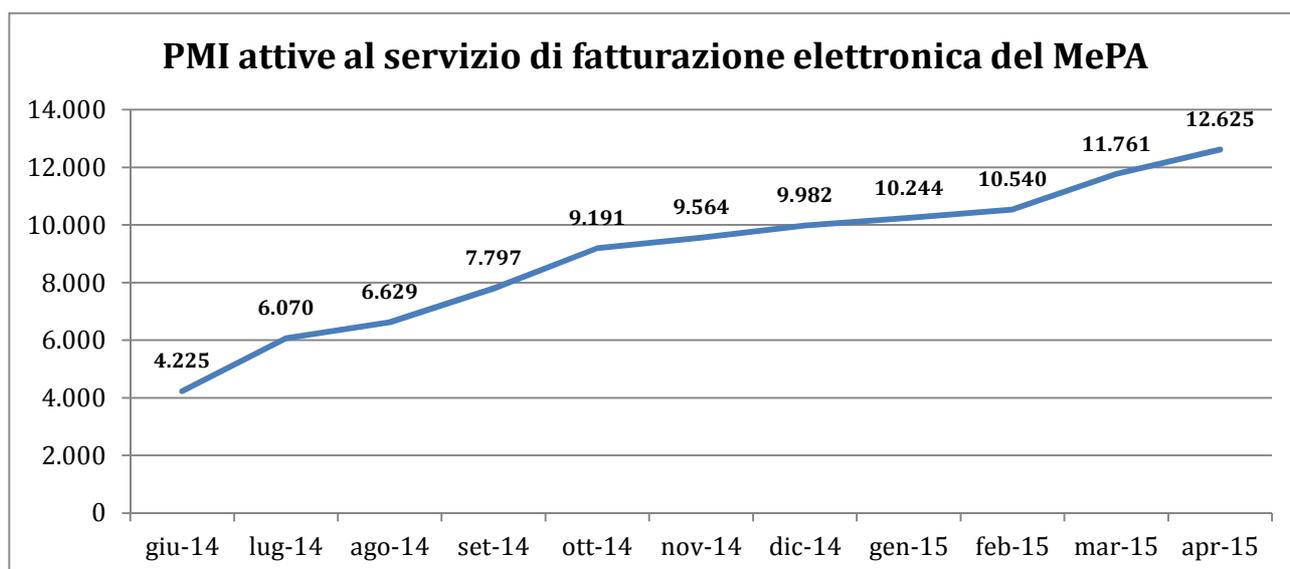
per l'entrata in vigore della fatturazione elettronica oltre che nel mese di ottobre 2014. Nel complesso, al 30 aprile 2015 sono più di **14.000** le **imprese aderenti**.



Fonte: MEPA, 30 aprile 2015, base: 14.388 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 30% delle imprese registrate al servizio è localizzato in tre regioni: Lombardia, Lazio e Veneto.

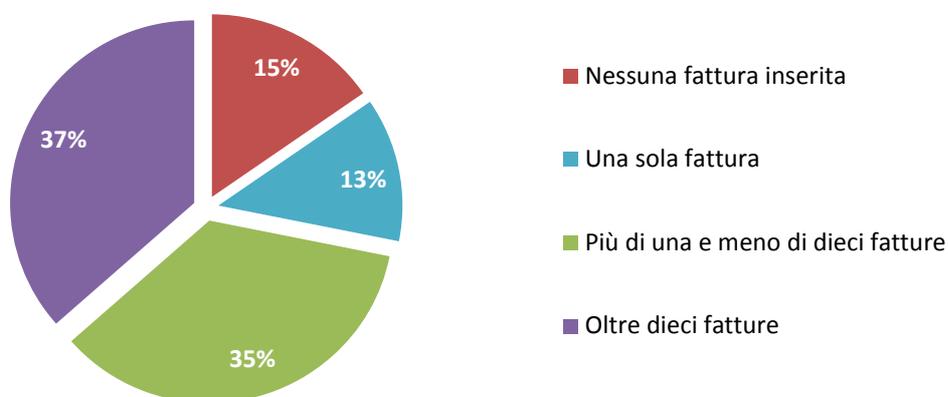
Il servizio del MePA risulta essere molto utilizzato dalle imprese, quasi **13.000** delle imprese registrate **risultano** infatti **attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano), come visibile nel grafico seguente:



Fonte: MEPA, giugno 2014 – aprile 2015

Il trend di imprese attive risulta sostanzialmente proporzionale a quello delle imprese registrate, con picchi di utilizzo sostanzialmente corrispondenti ai picchi di registrazioni; analogamente, le regioni con maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti al servizio del MePA

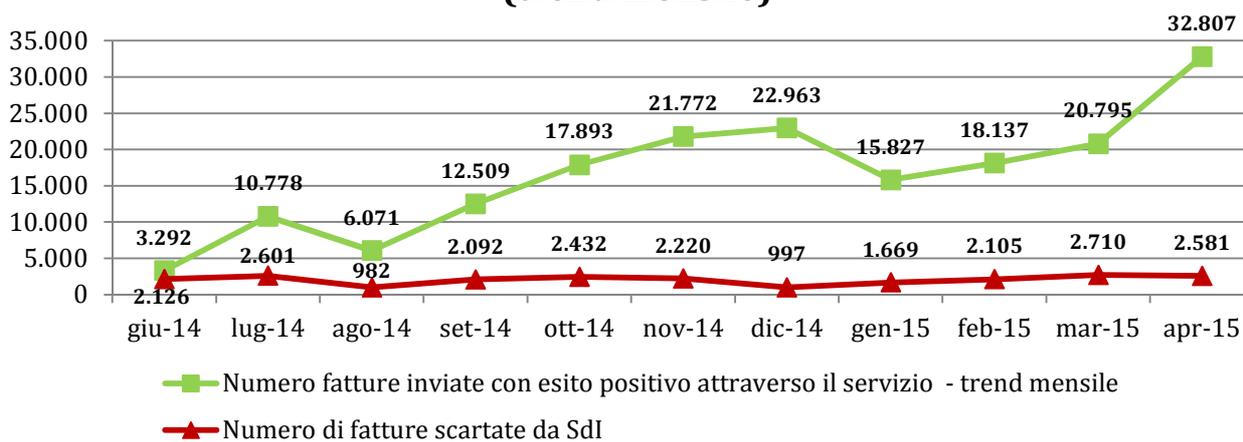


Fonte: MEPA, 30 aprile 2015, base: 14.388 imprese registrate

Più in dettaglio, al 30 aprile 2015 solo il 15% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio, mentre il 13% delle imprese ha inviato una sola fattura.

Nel complesso, dal 6 giugno al 30 aprile 2015 il **numero totale di fatture inviate** dalle PMI attraverso il servizio è di **205.359**, con un trend che negli ultimi tre mesi è cresciuto progressivamente fino a raggiungere un picco di circa 35.000 fatture inviate dalle imprese nel mese di aprile (quasi 12.000 in più rispetto al mese di marzo).

MePA: numero di fatture gestite dal servizio (trend mensile)



Fonte: MEPA, giugno 2014 – aprile 2015

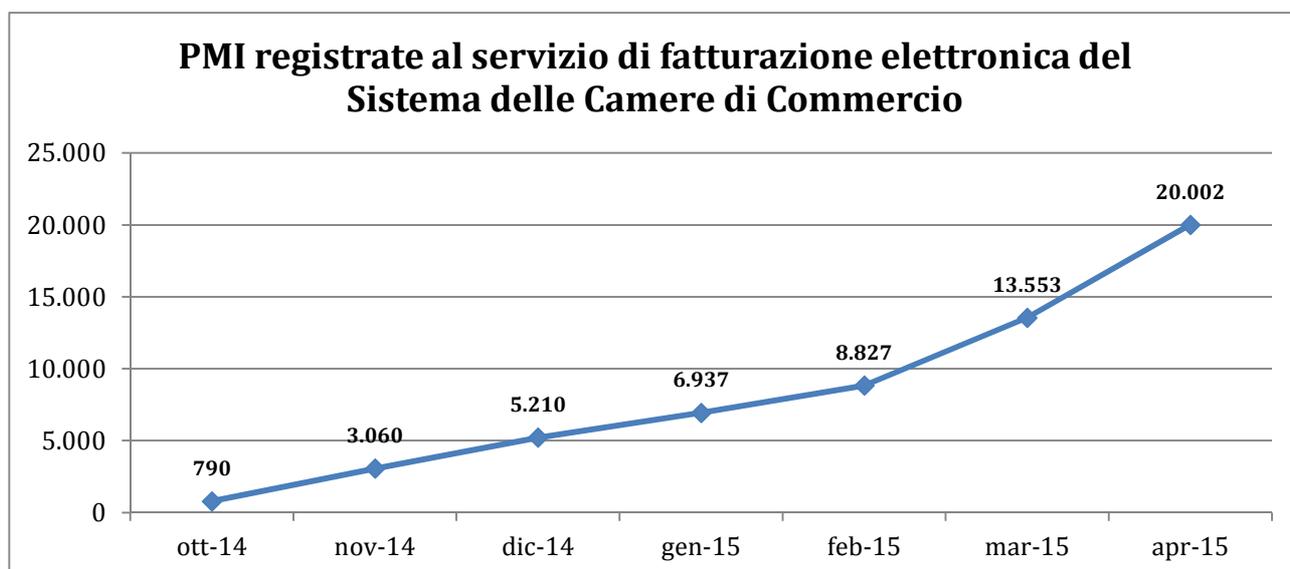
Il trend ha subito un rallentamento in corrispondenza dei mesi estivi e durante le festività natalizie, per poi riprendere con una grande crescita nei mesi successivi.

Per quanto riguarda l'incidenza delle **fatture scartate**, in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una

graduale riduzione **tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%)** ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015.

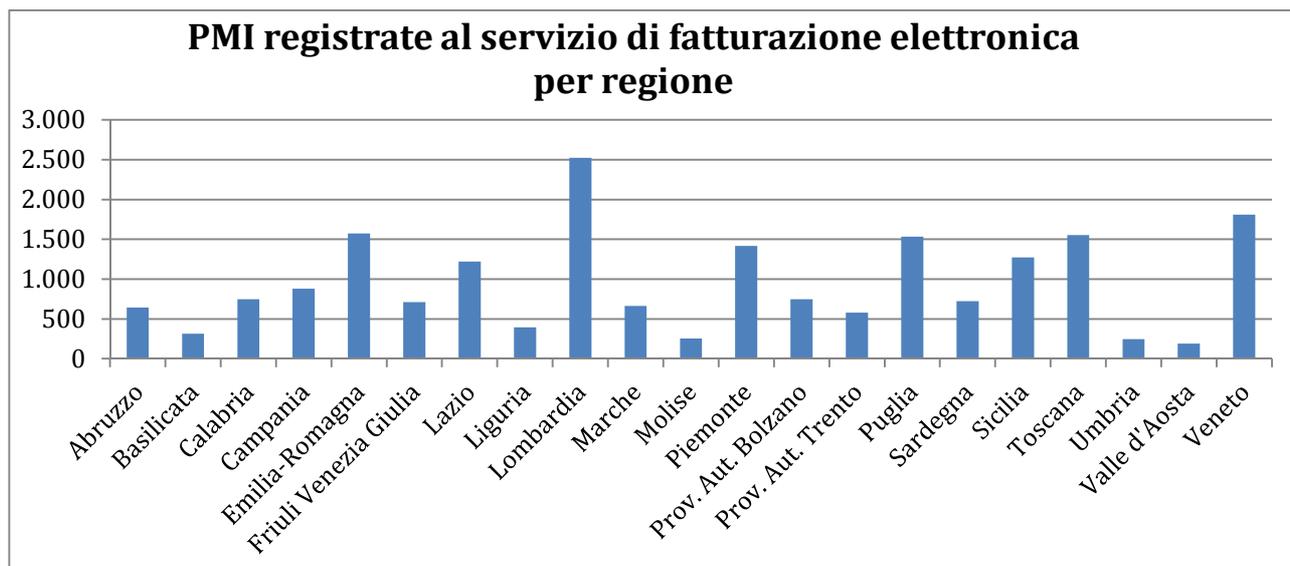
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.



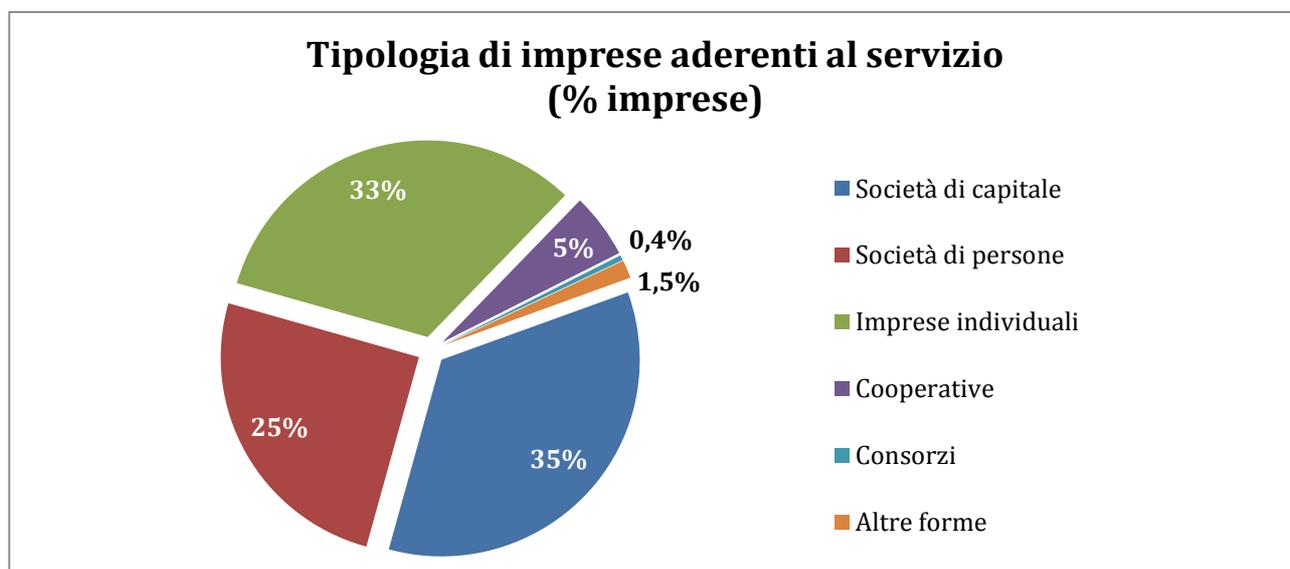
Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, ottobre 2014 – aprile 2015, base: 20.002 imprese registrate

Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita, con un deciso incremento negli ultimi due mesi. Nel complesso, al 30 aprile 2015 sono circa **20.000 le imprese registrate**.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 aprile 2015, base: 20.002 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio, seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Toscana; nel complesso, il 45% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste cinque regioni.

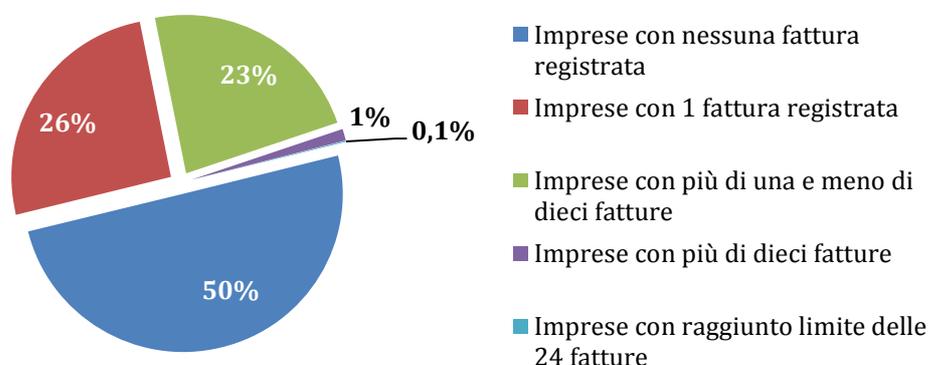


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 aprile 2015, base: 20.002 imprese aderenti

Il 35% delle imprese registrate al servizio sono Società di capitale (6.969 imprese, di cui solo il 4% è rappresentato da Società per Azioni), mentre il 33% sono Imprese individuali; solo lo 0,4% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile. Oltre il 90% delle imprese registrate al servizio ha meno di 15 addetti, il 20% di queste presenta un fatturato inferiore ai centomila euro, mentre il 50% compreso tra i centomila euro ed il milione.

Il livello di utilizzo del servizio al 30 aprile 2015, quindi dopo un mese dall'avvio della fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni, risultano discreti, con una **media di circa 2 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti al servizio (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 aprile 2015, base: 20.003 imprese registrate

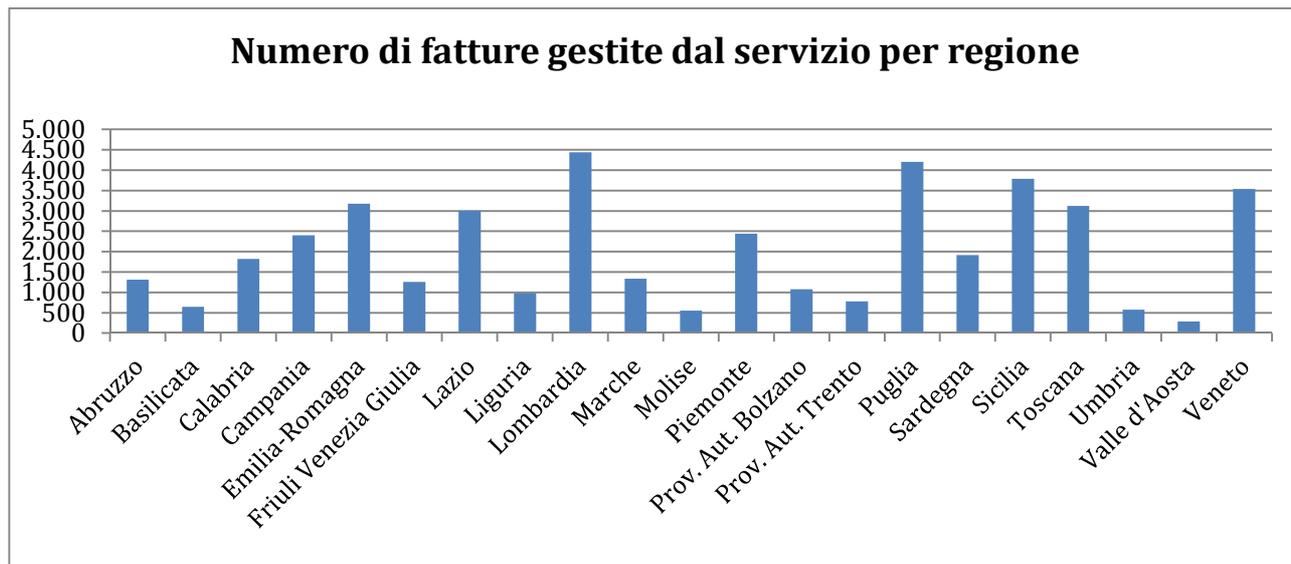
Nel complesso, il 50% delle imprese che hanno aderito al servizio non ha ancora registrato fatture nel sistema, il 26% ne ha inserita solamente una e solo 20 imprese hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture inseribili a sistema.

numero di fatture gestite dal servizio per settimana



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 aprile 2015

Il numero totale di **fatture elettroniche** gestite dal servizio è pari a **42.647**: la rappresentazione settimanale evidenzia un progressivo incremento delle fatture registrate a sistema negli ultimi mesi del 2014 fino al sopraggiungere delle festività natalizie. A partire dal 2015 è possibile notare un progressivo aumento delle fatture registrate con un notevole incremento in corrispondenza del mese di aprile, primo mese di esercizio della fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 aprile 2015

Lo spaccato regionale mostra che le imprese di Lombardia, Puglia e Sicilia sono quelle più attive sul sistema, considerando invece il rapporto tra numero di fatture e numero di imprese registrate primeggiano Sicilia, Campania e Puglia con una media di quasi 3 fatture inserite per impresa.

4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

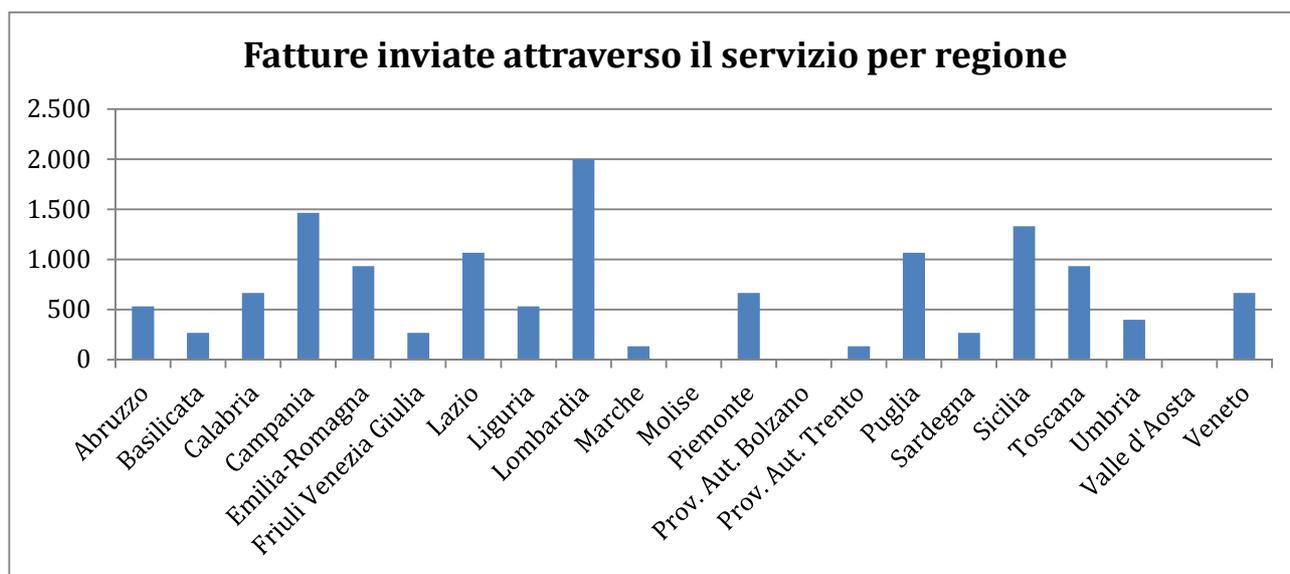
Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha messo a disposizione degli Ordini Territoriali e di tutti gli iscritti all'Ordine un servizio che consente di gestire automaticamente e gratuitamente il processo di fatturazione elettronica. Tramite questo servizio, gli iscritti possono creare, controllare, firmare digitalmente, inviare, monitorare e conservare le parcelle/fatture secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Al 30 aprile, si sono iscritti al servizio 3.195 professionisti, di cui 2.716 (85%) ha inviato almeno una fattura tramite il portale.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 aprile 2015

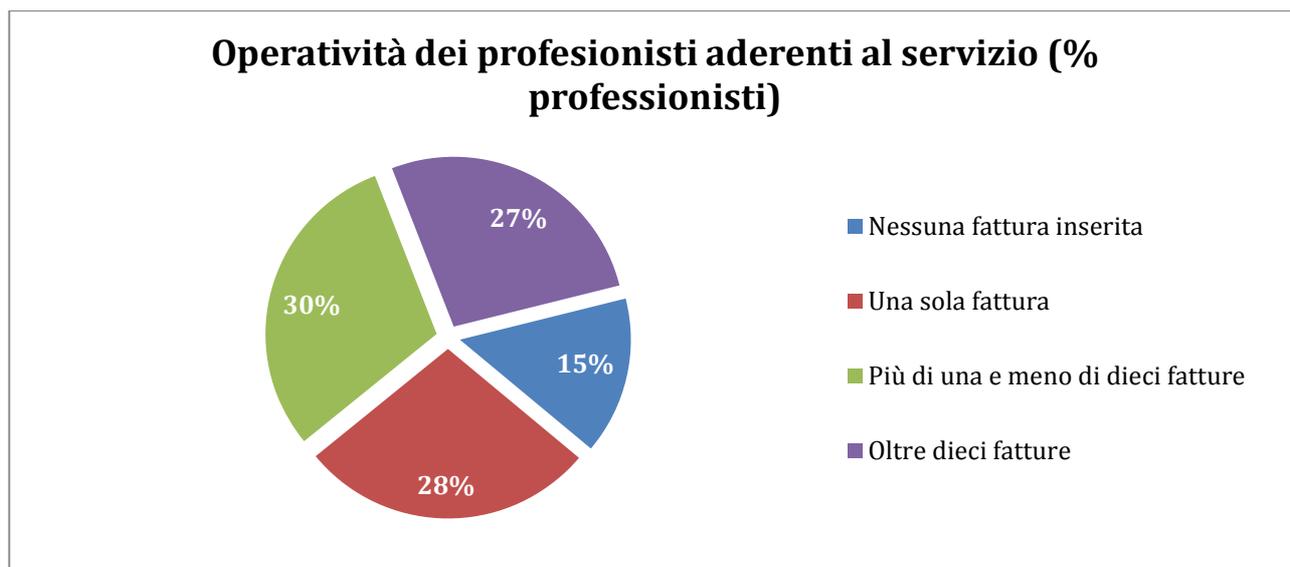
Dal dettaglio regionale è possibile notare che le regioni in cui sono attivi (cioè che hanno inviato almeno una fattura elettronica tramite il servizio) più professionisti sono Campania, Lombardia e Sicilia, regioni in cui oltre il 10% dei professionisti regionali risulta iscritto al servizio. In Molise, Provincia Autonoma di Bolzano e Valle d'Aosta non risultano ancora professionisti iscritti al servizio.

Al 30 aprile, sono state inviate attraverso il servizio oltre 13.000 fatture, di queste solo il 7% sono state scartate dal Sistema d'Interscambio e non sono, quindi, arrivate a destinazione.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 aprile 2015

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione che ha inviato più fatture tramite il servizio, con quasi 2.000 fatture inviate nel solo mese di aprile, seguita da Campania con circa 1.500, e Sicilia con oltre 1.300 file fattura.



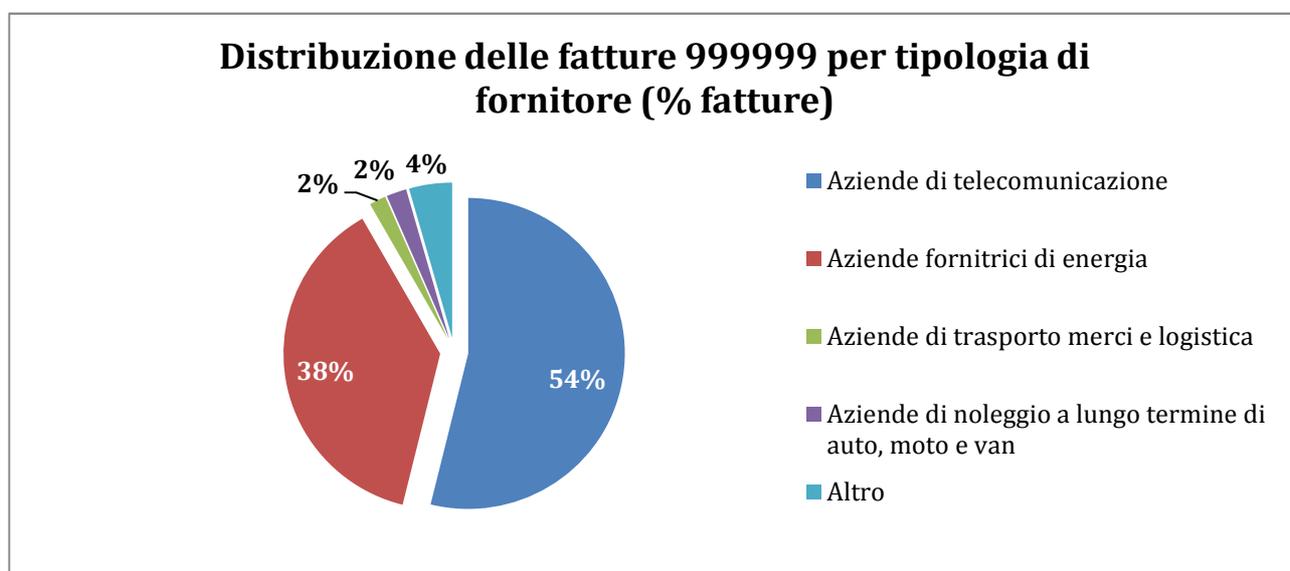
Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 aprile 2015

Come accennato sopra, nel complesso l'85% dei professionisti iscritti al servizio ha inviato almeno una fattura. Il 30% degli iscritti ha inviato tra una e dieci fatture mentre il 28% una sola.

5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative

5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999

Il codice ufficio 999999 è un codice ufficio “fittizio” che può essere inserito dai fornitori nelle fatture elettroniche in sostituzione del codice ufficio ordinario quando questi non siano stati in grado di identificare il codice dell'ufficio di fatturazione elettronica a cui devono inviare la fattura all'interno dell'IndicePA. Qualora una fattura elettronica venga inviata verso questo codice ufficio il SdI, sulla base del codice fiscale inserito nella fattura effettua a un controllo che tale a codice Fiscale non sia associato nessun codice Ufficio su IPA. In assenza quindi di corrispondenza fra codice fiscale e codici ufficio presenti su IPA al fornitore viene restituita un'attestazione di avvenuta ricezione con impossibilità di recapito.



Fonte: elaborazione AgID su dati dell'Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – aprile 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 aprile 2015, le fatture con codice ufficio destinatario fittizio 999999 che hanno prodotto attestazione più di 16.000, pari a circa allo 0,3% del totale dei file fattura gestiti dal Sistema d'Interscambio. Di questi, circa 6.800 file fattura (54%) risultano provenire da aziende di telecomunicazione, mentre il 38% da aziende fornitrici di energia.

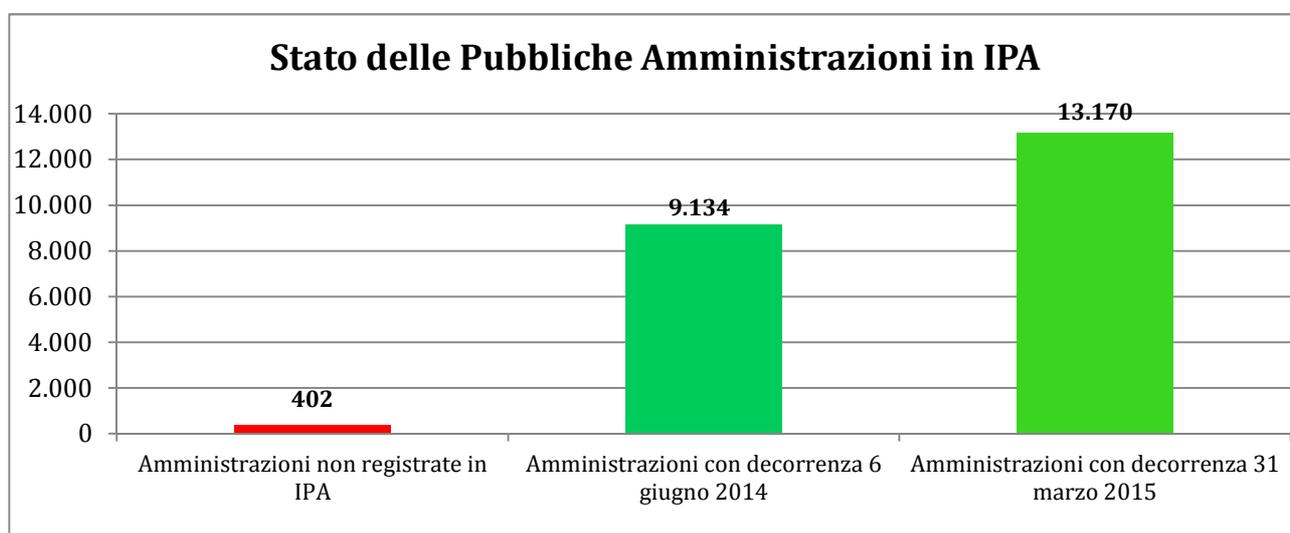
L'analisi delle fatture a codici ufficio 999999 consente di identificare in particolare due tipologie di errori ricorrenti nella compilazione delle fatture da parte dei fornitori:

- indicazione di un codice fiscale errato: spesso viene inserita la partita iva al posto del codice fiscale dell'ufficio di fatturazione destinatario;
- invio di fatture elettroniche a soggetti che non sono pubbliche amministrazioni (es. condomini, parrocchie ecc.).

AgID ha provveduto a contattare le aziende con il maggior numero di fatture 999999 inviate per invitarle ad effettuare un controllo delle proprie anagrafiche e per supportarle nella correzione dei codici mancanti o errati.

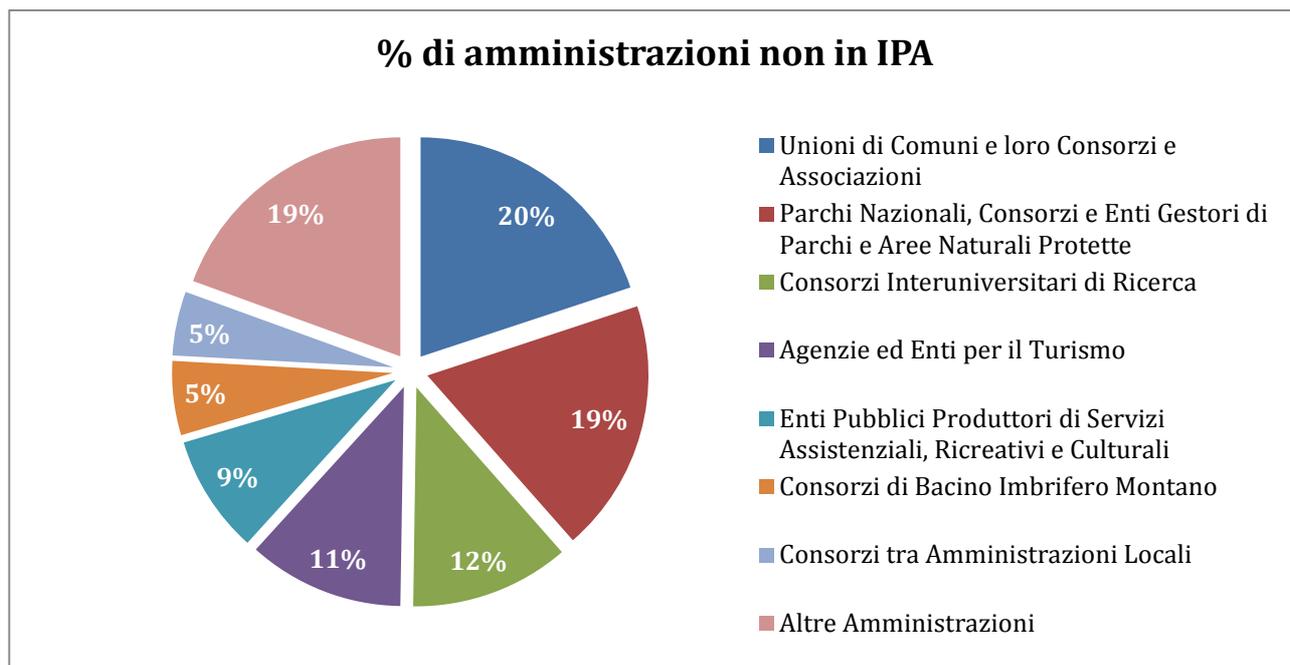
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA

Nel corso dei primi mesi del 2015 AgID ha avviato una serie di attività di monitoraggio dell'IndicePA al fine di verificare quali amministrazioni risultano correttamente registrate nell'indice e quali invece non sono ancora presenti, attraverso il confronto dei dataset IPA con gli elenchi istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni disponibili (ISTAT, SIOPE, MEF, ANCI e altre). Questa attività ha consentito di pubblicare sul sito di AgID un elenco delle **amministrazioni che non risultavano ancora presenti in IPA**: da un primo elenco dell'8 marzo 2015, contenente circa 1.100 enti, si è arrivati attraverso aggiornamenti settimanali ad un elenco contenente solo **402 amministrazioni**. L'attività e la pubblicazione di questi elenchi hanno consentito di identificare la presenza in IPA di amministrazioni ormai soppresse e di sollecitare i nuovi accreditamenti sull'Indice PA: rispetto alla lista iniziale di amministrazioni non presenti in IPA, infatti, la lista del 30 aprile risulta ridotta di circa il 63%.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 30 aprile 2015

Sono 22.304 le amministrazioni registrate in IPA, di cui 9.134 oggetto della scadenza 6 giugno 2014 (data di avvio della fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni centrali) e 13.170 della scadenza 31 marzo 2015 (data di avvio della fatturazione elettronica per tutte le altre pubbliche amministrazioni), a cui corrispondono rispettivamente 19.710 e 32.643 uffici di fatturazione elettronica attivati su IPA.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 30 aprile 2015, base: 402 amministrazioni

In particolare, il **20% delle amministrazioni registrate in IPA** appartengono alla categoria **“Unioni di Comuni e loro Consorzi e Associazioni”**, seguite dalle amministrazioni che gestiscono i parchi naturali e le aree ambientali protette (19%).

6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica

Per supportare imprese e pubbliche amministrazioni nel passaggio alla fatturazione elettronica, in particolar modo nel periodo più vicino alla scadenza del 31 marzo 2015, sia AgID che i diversi soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle fatture hanno organizzato una serie di iniziative e servizi di sostegno e affiancamento dedicati sia alle imprese che alle pubbliche amministrazioni.

6.1. Azioni di comunicazione e formazione

Al fine di sensibilizzare le amministrazioni alla scadenza del 31 marzo 2015, AgID ha avviato una serie di **azioni mirate di informazione nei confronti di specifiche categorie** di pubbliche amministrazioni, come le società pubbliche in conto economico consolidato, i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali, le autorità amministrative indipendenti, gli enti produttori di servizi economici e gli enti di regolazione dell'attività economica, per un totale di quasi 100 soggetti, a cui sono state inviate lettere informative e di richiesta della pianificazione delle attività ai fini dell'adeguamento alla fatturazione elettronica.

Per fornire al territorio un ulteriore strumento di supporto direttamente in loco, è stata avviata una iniziativa comune tra AgID e la **rete dei Digital Champions**, guidata dal Digital Champion nazionale Riccardo Luna, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali sul tema della fatturazione elettronica. Il 2 marzo 2015 a Roma presso la sede della Camera di Commercio di Roma al Tempio di Adriano si è tenuta, alla presenza del Ministro Madia, una prima giornata di informazione/formazione dei 110 Digital Champions scelti per coordinare le attività a livello provinciale. Nel corso della giornata, a cui hanno partecipato anche 30 giornalisti circa ed un centinaio di ospiti, i 24 relatori hanno illustrato in dettaglio tutti gli aspetti della fatturazione elettronica ed è stato fornito ai Digital Champions un pacchetto di strumenti informativi in grado di aiutarli nella comprensione del tema e nella comunicazione verso le amministrazioni presenti nei loro territori. A seguire, il 9 marzo 2015, sono state organizzate, presso le diverse Camere di Commercio provinciali, delle sessioni informative in cui i Digital Champions hanno illustrato il progetto alle varie realtà locali.

I referenti AgID per la fatturazione elettronica hanno partecipato, fin dai primi mesi del 2014, a centinaia di **convegni** in tutta Italia organizzati da istituzioni pubbliche, enti di ricerca, università, associazioni di categoria, ordini professionali, per illustrare in dettaglio il progetto e gli adempimenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

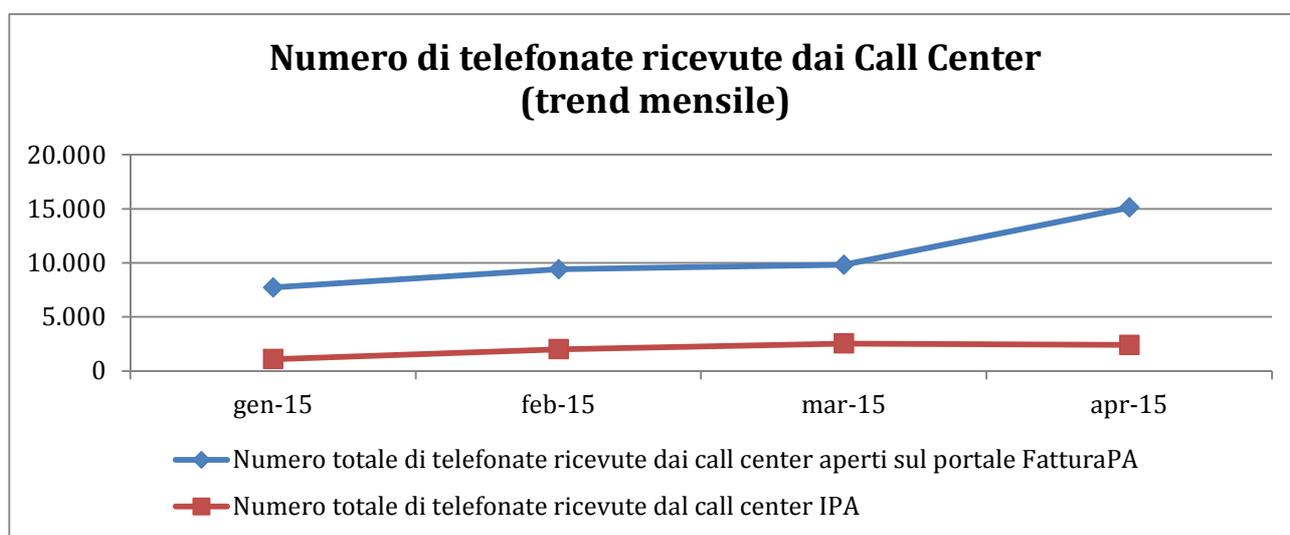
Sono stati realizzati in collaborazione con IFEL-ANCI e ForumPA una serie di **webinar** sul tema fatturazione elettronica, di cui quattro dedicati in modo specifico ai Comuni. Di particolare impatto l'attività svolta con Confindustria riguardo alla transizione al sistema di fatturazione elettronica da parte dei fornitori della PA.

6.2. Azioni di assistenza diretta

Attraverso i canali di comunicazione istituzionali offerti dall'AgID, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate sono stati messi a disposizione di amministrazioni ed imprese una serie di servizi di assistenza statici o in tempo reale.

Sia sul sito web di AgID che negli altri portali web istituzionali (IndicePA, portale FatturaPA, Agenzia delle Entrate) sono state pubblicate una serie di **faq**, aggiornate settimanalmente, per un totale di circa **100 domande e risposte**, insieme a guide, manuali informativi e materiale da scaricare.

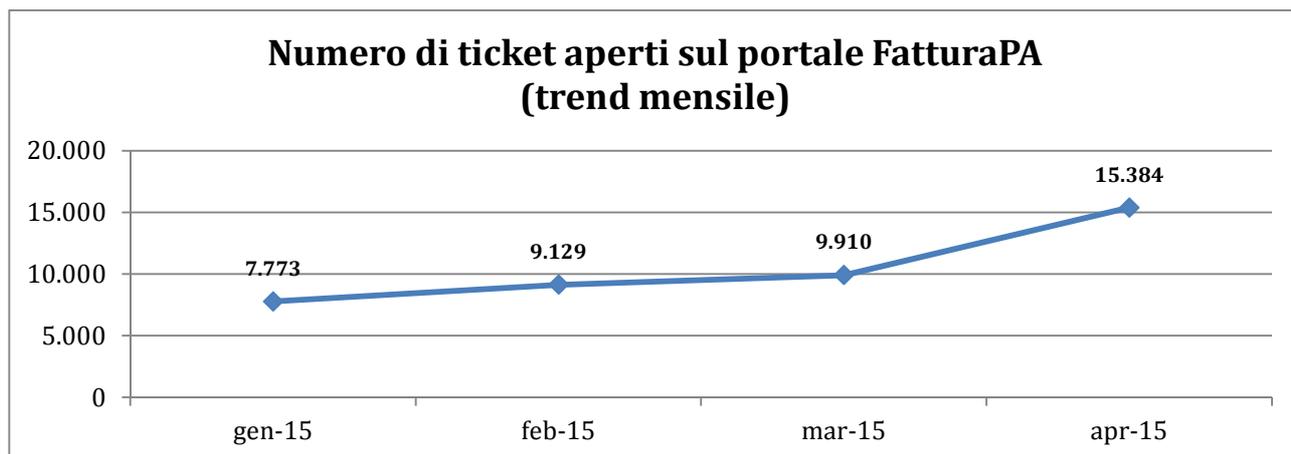
AgID ed Agenzia delle Entrate hanno inoltre attivato dei call center con numero verde, per rispondere in tempo reale alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - aprile 2015

Nei primi mesi del 2015 il call center di **AgID** ha risposto ad oltre **4.000 richieste** di assistenza telefonica, attraverso il numero verde dell'**IndicePA** sono state evase **8.050 richieste** mentre con i call center che l'Agenzia delle Entrate ha dedicato agli utenti del **Sistema di Interscambio** sono state risolte **oltre 42.000** tra chiamate e segnalazioni via webmail.

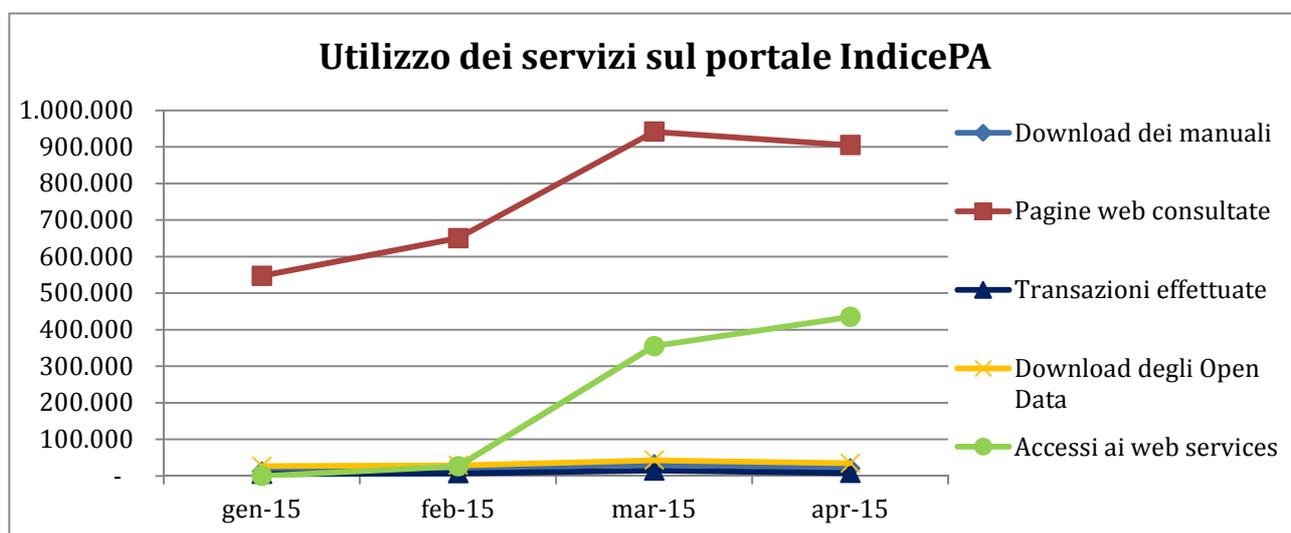
I referenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale, inoltre, hanno predisposto apposita casella mail per fornire assistenza supporto alle amministrazioni ed agli operatori economici. In tale casella i referenti AgID dal 06 giugno 2014 al 30 aprile 2015 hanno già risposto ad oltre **1000 mail**.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - aprile 2015

Importanti i dati sul numero di **ticket** (richieste di assistenza) aperti on-line sul portale FatturaPA, oltre **42.000**, con un andamento in costante crescita, fino a raggiungere un picco di oltre 15.000 ticket gestiti nel solo mese di aprile.

Anche il portale web dell'IndicePA è stato e continua a rappresentare uno strumento di supporto molto importante; nel periodo gennaio – aprile 2015 IPA ha effettuato oltre mille accreditamenti e novecento cambi di referente, **risolvendo oltre 12.000 problematiche** di diverso livello. Gli accessi Ldap al portale sono stati oltre nove milioni, con picchi superiori a tre milioni nel mese di gennaio ed a 4 milioni nel mese di aprile.



Fonte: IndicePA, gennaio - aprile 2015

Rilevanti, infine, anche gli accessi agli strumenti offerti attraverso il portale IndicePA:

- oltre tre milioni di pagine web consultate;
- quasi 900.000 accessi ai web services;
- 83.626 download dei manuali, più di 34.000 transazioni effettuate e 130.00 download degli Open Data.